Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 15 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 18 Gennaio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 8.36 - 8.50 ... Anno L. 35 ... L. 18 ... L. 20 - Estero L. 155 - Un... cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 6 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-335

Sette milioni di giovani
nei ranghi della Gioventù del Littorio
I compiti della poderosa organizzazione nel rapporto di Starace ai vicecomandanti

ROMA, 17.

Il Segretario del Partito comandante generale della G. I. L., ha tenuto ieri il primo rapporto dei vice comandanti generali della G. I. L. di tutta Italia. Il rapporto si è svolto nella sala delle adunate del palazzo del Littorio alla presenza del capo, del sottocapo di S. M., dell'ispettrice, degli ufficiali addetti al comando generale della G. I. L.

Il comandante ha illustrata la portata ed il significato che il provvedimento col quale il Duce ha voluto affidare la Gioventù italiana al Partito ed ha illustrato i nuovi compiti e le nuove responsabilità che attendono i gerarchi ed i dirigenti di ogni grado. Ha rilevato come la Nazione segua ed apprezzi l'opera che verrà svolta dal Partito nel campo della educazione giovanile, dimostrando la sua simpatia nel modo più concreto, attraverso la plebiscitaria iscrizione di ogni categoria di enti e di cittadini fra i soci della G. I. L.

Ha quindi segnato precise direttive, tendenti ad assicurare la formazione fascista delle nuove generazioni che realizzeranno il tipo perfetto del cittadino soldato.

Per il settore maschile:

Preparazione spirituale e professionale, addestramento premilitare, educazione fisica sportiva, d'intesa con il C.O.N.I. e con l'O.N.D.

Per il settore femminile:

Preparazione spirituale a carattere domestico, sociale e coloniale, educazione fisica e sportiva.

Nei due settori sarà praticata la più larga assistenza attraverso patronati scolastici, la cassa mutua «Arnaldo Mussolini» le colonie climatiche, la refezione scolastica, la assistenza igienico sanitaria e le altre diverse forme assistenziali, come la «Befana fascista», la assicurazione attraverso la polizza del balilla; la distribuzione di indumenti ecc.

Il comandante generale ha rilevato come tutta la attività della G. I. L. si svolga in perfetta collaborazione colle forze armate e con i ministri della educazione nazionale e dell'interno per quanto si riferisce rispettivamente alla preparazione premilitare ai rapporti colla scuola, alla assistenza igienico sanitaria.

Ha successivamente trattato tutta la complessa materia riguardante il nuovo ordinamento e il nuovo inquadramento dati alle forze giovanili allo scopo di permettere il più rigido controllo e di garantire i più stretti collegamenti fra centro e periferia, pur conservando la snellezza e la rapidità di funzionamento, necessaria all'imponente organizzazione che inquadra, educa e assiste oltre sette milioni di giovani.

Gli scopi delle accademie e dei collegi che già funzionano e ai quali sarà dato il massimo sviluppo e ... istituzioni del genere che ..., sono stati nettamente definiti dal comandante generale: essi dovranno costituire dei centri nei quali i giovani, selezionati dalle vaste masse inquadrate nella G. I. L. dovranno ricevere quella educazione integrale che, sola, può assicurare alla Rivoluzione delle Camicie Nere i quadri necessari per la sua continuità ed i suoi ulteriori sviluppi.

Il lavoro di scelta e preparazione dei dirigenti sarà nell'anno XVII razionalmente completato, attraverso l'istituzione a Roma nel foro Mussolini, del centro nazionale di preparazione politica.

Oggetto del rapporto sono stati inoltre i seguenti argomenti: reclutamento totalitario, concorso alla protezione antiaerea con propaganda che non si svolgerà più nella scuola al fine di non turbare il regolare andamento delle lezioni e con la ...are di soccorso, foglio matricolare e caratteristiche per i giovani fascisti e gli avanguardisti, schedari per tutte le categorie inquadrate, massimo impulso da dare alla attività premilitare e sportiva extra scolastica (campionati nazionali per i vari tipi di sport), organizzazione delle armerie e manutenzione delle armi, utilizzazione dei campi sportivi, delle palestre, degli stadi, delle piscine, che dovranno sorgere prima delle case ove i mezzi per la costruzione di queste ultime non siano sufficienti. contatti con l'U.N.U.C.I. per la utilizzazione degli ufficiali di complemento necessari a completare i quadri della vastissima organizzazione, battaglioni tipo di giovani fascisti, uso delle uniformi, cultura fascista, frequenza degli ufficiali e dei dirigenti ai corsi di preparazione politica, contatti con le forze giovanili di altri paesi, sullo stesso piano di quelle dell'Italia fascista nella lotta contro il bolscevismo ed il demoliberalismo.

Il comandante generale ha infine impartito disposizioni, relative all'addestramento dei reparti, che parteciperanno alle manifestazioni indette in Roma nella primavera ventura in occasione della visita di Fuhrer.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, ordinato dal Comandante generale. Calde manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce il cui nome era invocato a gran voce dai gerarchi hanno concluso questa prima adunata nazionale dei dirigenti della G. I. L. adunata alla quale seguiranno i rapporti interprovinciali, che il Segretario del Partito terrà fra breve ai gerarchi di tutta Italia.

Un esercito poderoso
di sette milioni di giovani

ROMA, 17.

Per la prima volta da quando l'Opera Balilla è passata alle dirette dipendenze del Partito sotto il nome di Gioventù Italiana del Littorio, S. E. Starace, alto comandante, ha chiamato a rapporto i comandanti provinciali della grande organizzazione giovanile. A nessuno sfugge l'importanza di questa prima adunata, nella quale il Segretario del Partito ha tracciato le direttive per la «perfetta formazione fascista delle nuove generazioni». La nuova organizzazione della gioventù italiana, totalitariamente inquadrata sotto le insegne del Littorio, si irrobustirà rapidamente. Tanti compiti l'attendono, primo fra tutti quello di educare in senso fascista le nuove generazioni. Alla G.I.L. compete l'onore di preparare i giovani anche alla vita militare e alla Nazione armata, che assumerà quell'aspetto totalitario che i tempi consigliano. La nostra difesa deve essere piena ed efficiente in qualsiasi momento e i giovani che non ancora soggetti agli obblighi militari possono e devono coadiuvare efficacemente le Forze armate in caso di necessità. I sette milioni di giovani inquadrati nella G.I.L. rappresentano anch'essi un esercito compatto e potente, vero vivaio di cittadini-soldati che alimenterà perennemente il più grande esercito fascista che, valoroso e imbattibile, si è già ricoperto di gloria sui campi di battaglia d'Africa e di Spagna.

I benemeriti della Gil

ROMA, 17.

Il «Foglio di disposizioni» N. 954 del Segretario del Partito reca:

«I. Sono iscritti nella G. I. L. quali soci benemeriti: Confederazione fascista dei commercianti, Roma, Società elettrica per bonifiche e irrigazioni, Bari; Ente Nazionale Industrie e Cinematografiche, Roma; Istituto Nazionale Luce, Roma.

«II. Sono iscritti nella G. I. L. quali soci perpetui: *Provincia di Roma*. Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Arrigo Solmi, S. E. Attolico R. Ambasciatore, S. E. Giacomo Paolucci de Calboli barone R. Ambasciatore. *Provincia di Avellino:* Cosimo maestro Marino, Filippo Rodegher; *provincia di Lecce:* S. E. Achille Starace, Giovanni Desantis (alla memoria); *provincia di Perugia:* fratelli Cappelletti; *provincia di Pisa:* S. E. Guido Buffarini Guidi Sottosegretario agli Interni; *provincia di Sassari:* Giovanni Pinna; *provincia di Zara:* Alfredo Benassei, Romano Marsano.

«III. Sono iscritti nella G. I. L. quali soci temporanei: *provincia di Avellino:* Aristide Del Grosso; *provincia di Firenze:* G. U. F. «C. Menabuoni»; Dante Mori; *provincia di Perugia:* Associazione nazionale combattenti Perugia; R. Scuola Secondaria Avviamento professionale: comm. Foligno; R. Liceo Ginnasio Città di Castello; Adelmo Bartolomei, Valter Bondi, Mario Canzoni, Angelo Caproni, Michele La Medica, Raineri Parboni, Pasquale Saggese, Silvio Veneri. Il fascista Ambrogio Gerosa ha fatto dono al comando della G. I. L. del Fascio di combattimento di Monza di una completa dotazione di ferri ed attrezzi per ambulatorio per il valore di lire 28.156.

Farinacci e Marinelli
riconfermati nella carica di membri del Gran Consiglio

ROMA, 17.

Il Duce ha confermato, per un altro biennio, gli on.li Roberto Farinacci e Giovanni Marinelli, nella carica di membri del Gran Consiglio del Fascismo.

Coloni pugliesi nell'Impero
Cento capi famiglia partono da Brindisi avanguardia di una più vasta migrazione

BRINDISI, 17.

Oggi hanno preso imbarco a Brindisi sul piroscafo «Adria» i primi cento capi famiglia destinati alla colonizzazione delle terre dell'Impero per conto dell'Ente di colonizzazione «Puglia d'Etiopia». Detti capifamiglia fra i quali si annovera un piccolo gruppo di artigiani, appartengono alle provincie di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto e sono stati scelti attraverso una accurata selezione fatta dal Commissariato per la emigrazione e la colonizzazione, di intesa col Partito e con i dirigenti dell'Ente.

Come è noto essi andranno a costituire un primo nucleo di un villaggio che sorgerà nel Cercer, Governo dell'Harar, per mettere in valorizzazione terre incolte, già formanti lo ex feudo del Negus. I capifamiglia saranno successivamente raggiunti dalle rispettive famiglie, formando in tal modo il primo nucleo di popolazione stabile metropolitana e dando inizio alla colonizzazione demografica in una delle più fertili zone dell'Impero.

A Bedessa si attendono
i coloni pugliesi

ADDIS ABEBA, 17.

A Bedessa, ubertoso territorio ad occidente del Governatorato di Harrar, sta sorgendo in questi giorni l'ente pugliese di colonizzazione. Tra qualche mese il lavoro di delimitazione del territorio da assegnare ai coloni e le opere particolarmente necessarie alla loro vita saranno compiuti. La zona è fra le più ricche e meglio disposte di tutta l'A. O. I. Fornita di ottime vie di comunicazione, non molto distante dalla ferrovia Addis Abeba-Gibuti. Le coltivazioni di grano e di caffè sono tra le più progredite e danno un prodotto dei più pregiati.

L'Addis Abeba - Gimma
ispezionata da Cobolli Gigli

ADDIS ABEBA, 17.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dall'ispettore del Partito e del Lavoro in A.O.I. e da alti funzionari dell'azienda autonoma statale della strada, continuando le sue ricognizioni ispettive attraverso i lavori delle strade imperiali, ha percorso in automobile la strada Addis Abeba-Gimma. Lungo il tragitto le maestranze hanno salutato il suo passaggio con fervide manifestazioni di fede fascista. Nei cantieri il ministro e l'ispettore del Partito hanno parlato agli operai e si sono vivamente interessati alle loro condizioni, prendendo provvedimenti intesi a migliorare la loro vita in A.O.I. Il ministro ha impartito ordini tendenti ad accelerare il ritmo degli imponenti lavori in corso e ad assicurare nel prossimo anno normali e regolari comunicazioni tra la capitale dell'Impero e il governo del Galla e Sidamo.

Il miglioramento
agli infortunati

ROMA, 17.

Il miglioramento delle prestazioni agli infortunati, che il sen. Suardo ha comunicato al Duce, sarà accolto con lieto animo da tutti i lavoratori. Per quanto riguarda la disposizione in virtù della quale le eventuali eccedenze di bilanci e dell'istituto devono essere destinate al miglioramento delle prestazioni agli infortunati, il «Lavoro Fascista» informa che le organizzazioni sindacali hanno proposto i seguenti miglioramenti: a) rendere totalitaria la prestazione, senza elenco di industria e di lavorazioni; b) riesaminare il problema delle rendite di poca entità che potrebbero essere messe a risparmio sotto forme assicurative; c) considerare nel conto dei decimi di rendita per i figli anche quelli nati dopo l'infortunio; d) eliminare l'imposizione dell'operazione chirurgica all'operaio infortunato soltanto per tentare di ridurre le conseguenze dei postumi dell'infortunio.

La gelosa cura che il Regime fascista ha per le classi dei lavoratori e la specifica politica condotta nel settore del lavoro danno pieno affidamento che anche la regolamentazione infortunistica avrà sempre più effetto, fino a trovare adeguata soluzione ai problemi imposti.

La natalità
nei capoluoghi di Provincia
Udine al 41° posto

ROMA, 17.

Vengono comunicati, maggiormente aggiornati secondo le ultime rilevazioni, i dati riferentesi ai livelli di natalità nei comuni capoluogo di provincia nell'anno 1937-XV-XVI, in ordine decrescente per ogni mille abitanti. La nuova classifica assegna ad Udine il 41° posto con il quoziente di 23,6 per mille, in luogo del 59° posto ed il quoziente del 20,4, precedentemente assegnatole.

1. *Littoria* 47,5; 2. *Zara* 39,4; 3. *Taranto* 35,5; 4. *Matera* 35.5; 5. *Potenza* 35.3; 6. *Foggia* 35.2; 7. *Avellino* 34.4; 8. *Bari* 33.1; 9. *Nuoro* 31.6; 10. *Brindisi* 30.0; 11. *Catanzaro* 29.8; 12. *Cosenza* 29.1; 13. *Benevento* 29.1; 14. *Cagliari* 29.0; 15. *Sassari* 28.2; 16. *Chieti* 27.8; 17. *Aosta* 27.5; 18. *Salerno* 27.5; 19. *Teramo* 27.5; 20. *Campobasso* 27.4; 21. *Rovigo* 27.3; 22. *Frosinone* 27.0; 23. *Bergamo* 26.9; 24. *Grosseto* 26.9; 25. *Reggio Calabria* 26.8; 26. *Caltanisetta* 26.2; 27. *Lecce* 26.2; 28. *Brescia* 25.9; 29. *Catania* 25.8; 30. *Siracusa* 25.8; 31. *Ascoli Piceno* 25.8; 32. *Napoli* 25.8; 33. *Massa* 25.6; 34. *Palermo* 25.4; 35. *Trapani* 24.8; 36. *Agrigento* 24.7; 37. *Rieti* 24.1; 38. *Aquila* 23.9; 39. *Pescara* 23.9; 40. *Bolzano* 23.7; 41. *UDINE* 23.6; 42. *Cuneo* 23.4; 43. *Enna* 23.3; 44. *Pavia* 23.2; 45. *Roma* 23.1; 46. *Belluno* 23.1; 47. *Como* (compresi i dati dell'intero anno del Comune di Rebbio, aggregato a Como) 23.1; 48. *Messina* 23.1; 49. *Padova* 22.9; 50. *Treviso* 22.1; 51. *Macerata* 21.7; 52. *Sondrio* 21.6; 53. *Mantova* 21.5; 54. *Pisa* 21.2; 55. *Verona* 21.2; 56. *Arezzo* 21.2; 57. *Parma* 20.5; 58. *Perugia* 20.5; 59. *Cremona* 19.7; 60. *Ferrara* 19.7; 61. *Varese* 19.7; 62. *Viterbo* 19.5; 63. *Pesaro* 19.4; 64. *Trento* 19.4; 65. *Venezia* 19.2; 66. *Ragusa* 19.1; 67. *Forlì* 18.9; 68. *Gorizia* 18.8; 69. *Pistoia* 18.8; 70. *La Spezia* 18.7; 71. *Terni* 18.5; 72. *Fiume* 18.4; 73. *Piacenza* 18.3; 74. *Lucca* 18.0; 75. *Vercelli* 17.9; 76. *Modena* 17.8; 77. *Vicenza* 17.8; 78. *Pola* 17.7; 79. *Ancona* 17.7; 80. *Livorno* 17.6; 81. *Reggio Emilia* 17.6; 82. *Savona* 17.4; 83. *Ravenna* 15.8; 84. *Milano* 15.8; 85. *Novara* 15.7; 86. *Bologna* 15.2; 87. *Torino* 14.9; 88. *Siena* 14.5; 89. *Firenze* 14.2; 90. *Trieste* 14.2; 91. *Genova* 13.7; 92. *Imperia* 13.5; 93. *Alessandria* 13.4; 94. *Asti* 13.1.

Rilevantissimo è il balzo compiuto da Littoria che si è portata al primo posto con il quoziente altissimo del 47.5 per mille, dal 2° posto e dal quoziente del 35.2 segnato nel 1936.

Osserviamo a proposito delle grandi città aventi una popolazione superiore ai 100 mila abitanti, i seguenti spostamenti: *Bari* dal 5° all'8° posto e dal 32.2 al 33.1 — *Bologna* dall'83° posto all'86° e dal 14,2 al 15.2 — *Brescia* dal 36° posto al 28° e dal 23.3 al 25.9 — *Cagliari* dal 15° posto al 14° e dal 28 al 29 — *Catania* dal 20° al 29° e dal 26.5 al 25.8 — *Ferrara* dal 66° posto al 60° e dal 17.9 al 19.7 — *Firenze* rimane all'89° e dal 13.9 al 14.2 — *Genova* dal 92° posto al 91° e dal 12.5 al 13.7 — *Messina* dal 42° posto al 48° e dal 22 al 23,1 — *Milano* dall'82° posto all'84° e dal 14.4 al 15.8 — *Modena* dal 78° posto al 76° e dal 16.5 al 17.8 — *Napoli* dal 29° posto al 32° e dal 24.9 al 25.8 — *Padova* dal 45° posto al 49° e dal 21.9 al 22.9 — *Palermo* dal 25° posto al 34° e dal 25.1 al 25.4 — *Reggio Calabria* dal 18° posto al 25° e dal 26.7 al 26.8 — *Roma* dal 46° posto al 45° e dal 21.8 al 23.1 — *Taranto* dall'8° posto al 3° e dal 31.5 al 35.5 — *Torino* rimane all'87° posto e dal 13.7 al 14.9 — *Trieste* dal 86° posto al 90° e dal 13.9 al 14.2 — *Venezia* dal 62° al 65° posto e dal 18.8 al 19.2 — *Verona* dal 51° posto al 55° e dal 19.6 al 21.2.

Complessivamente sono tutte le grandi città ad eccezione di Catania che hanno, sia pur lievemente, migliorato la posizione. Giova notare che il minimo è tenuto da Asti con il 13.1 per mille, mentre il minimo del 1936 era sceso a 11.9 con Alessandria la quale ha migliorato portandosi a 13.4. E' più difficile ora tenere i primi posti, essendo migliorata la media. In tal senso, di fronte ad un miglioramento leggero ma generale, è ancor più deplorevole la situazione di quei Comuni capoluogo di provincia che hanno peggiorato, o sono rimasti stazionari.

Stojadinovic da Hitler
Piena identità di vedute e profonda cordialità di rapporti tra la Germania e la Jugoslavia

BERLINO, 17.

Stamane alle 11.30 il Presidente del Consiglio jugoslavo Milan Stojadinovic si è recato dal Fuehrer Cancelliere Hitler. Il colloquio fra il Fuehrer ed il Presidente jugoslavo, colloquio al quale hanno partecipato il generale Goering, il ministro degli esteri von Neurath ed il ministro di Jugoslavia Cintar - Marcovic, è durato circa un'ora. Dopo il colloquio, Stojadinovic ha presentato il suo seguito ad Hitler, mentre il capo della stampa del Reich Dietrich ha presentato al Fuehrer i giornalisti jugoslavi residenti a Berlino.

Frattanto, sui risultati della visita di Stojadinovic, viene diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che durante il suo soggiorno nella capitale del Reich il Primo ministro jugoslavo ha avuto parecchie conversazioni col ministro degli esteri Von Neurath su tutti i problemi di politica generale.

Altre conversazioni hanno inoltre avuto luogo con il Primo ministro di Prussia generale Goering e con altri dirigenti dello Stato e del Partito.

L'odierno incontro di Stojadinovic con il Fuehrer ha concluso le conversazioni ed ha offerto occasione ad un cordiale scambio di idee.

Il comunicato prosegue dicendo che i vari colloqui svoltisi in una atmosfera di sincera amicizia e di piena comprensione del reciproco punto di vista politico, hanno confermato che tra i due Paesi esistono in tutti i campi le premesse di una amicizia duratura e di una collaborazione al servizio della pace d'Europa. Ambedue le parti hanno formulato la risoluta volontà di promuovere anche in avvenire in ogni maniera questo favorevole sviluppo delle relazioni tedesco-jugoslave.

Alla legazione di Jugoslavia si è svolto un ricevimento alla stampa in occasione della visita di Stojadinovic a Berlino. Il Primo ministro jugoslavo ha letto ai giornalisti il comunicato ufficiale. Conversando con il corrispondente dell'agenzia «Stefani», Stojadinovic ha detto che conserva il più lieto ricordo della sua visita romana e dei contatti avuti coi dirigenti della politica romana. Quindi ha parlato della sua visita a Berlino, dicendosi soddisfatto dell'atmosfera di collaborazione che nei colloqui qui avuti si è manifestata.

Il Duce convoca
la Commissione suprema di difesa

ROMA, 17

LA COMMISSIONE SUPREMA DI DIFESA, PRESIEDUTA DAL DUCE E COMPOSTA DAI MINISTRI SEGRETARI DI STATO QUALI MEMBRI, DAI MARESCIALLI D'ITALIA, DAL GRANDE AMMIRAGLIO, DAL MARESCIALLO DELL'ARIA, DAL CAPO DI S.M. GENERALE, DAI CAPI DI STATO MAGGIORE DELLE FORZE ARMATE, DALLO ISPETTORE CAPO PER LA PREPARAZIONE PREMILITARE E POSTMILITARE DELLA NAZIONE E DAL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA MOBILITAZIONE CIVILE QUALI MEMBRI CON VOTO CONSULTIVO, INIZIERA' A PALAZZO VENEZIA GIOVEDI' 3 FEBBRAIO P. V. XVI ALLE ORE 16 LA SUA XV SESSIONE.

I colloqui di Beck
Soddisfazione a Varsavia

VARSAVIA, 17

In questi ambienti politici si è soddisfatti dei risultati della visita del Ministro Beck a Berlino. L'ufficiosa «Gazeta Polska» osserva che i colloqui di Beck coi dirigenti del Reich si sono svolti in un'atmosfera di cordialità amichevole. Il giornale afferma che fra l'altro sono state risolte fra i due Paesi tutte le questioni riguardanti il problema di Danzica.

La trionfale via
di accesso all'Urbe per la venuta di Hitler

ROMA, 17.

Allo scalo ferroviario ostiense fervono i lavori per la nuova stazione, che aprirà un trionfale ingresso nell'Urbe agli ospiti illustri, e che si inaugurerà con l'arrivo del Capo della nuova Germania, Adolfo Hitler, nella prossima primavera. Con l'abbattimento di alcune casupole e di un'antica osteria, il piazzale d'ingresso presenterà subito una visione superba. Poi, dopo la porta San Paolo, turrita e merlata come un fortilizio, si apre la grande strada, unica al mondo, creata dal Regime, cui fanno da fiancata le meraviglie archeologiche attestanti duemila anni di civiltà e di storia.

Dalla stazione a Piazza Venezia sono circa cinque chilometri. Cinque chilometri che consentiranno un imponente schieramento di forze dell'Italia imperiale e fascista. Infatti se in complesso l'arteria si aggira su una lunghezza che va da 30 a 50 metri, le alture dell'Aventino, di San Saba, dell'Antiquarium, gli spalti del Palatino e quelli del Campidoglio, lo stesso anfiteatro Flavio, amplificheranno le proporzioni gigantesche e la capacità della zona attraverso la quale tutta Roma, oltre alle rappresentanze dell'intera Nazione, che per l'occasione converranno nella capitale, potranno tributare al Cancelliere accoglienze memorabili.

Da Porta San Paolo, l'arteria percorre piazza Rauduscolana e il Viale Aventino e giungerà fino all'incrocio della via del Circo Massimo, sfiorerà la zona di Valle Murcia e le terme di Caracalla, passerà dinanzi all'obelisco di Axum, attestante con la sua snella sagoma il ritorno delle aquile imperiali sui colli fatali di Roma, imboccherà la via dei Trionfi, dominata dal Palatino, sfilerà con molta probabilità sotto l'arco di Costantino, passerà dinanzi al Colosseo, al tempio di Venere e Roma e volgerà per via dell'Impero, cui fanno da fiancata il Campidoglio fulgente e da sfondo la mole del Vittoriano e quella di Palazzo Venezia. Cinque chilometri di strada che saranno trasformati trionfalmente per la grande giornata.

Già sono allo studio i motivi ornamentali, le bandiere e i pennoni che si distaccheranno in modo assoluto dallo stile del vecchio armamentario che per quaranta anni servì in tutte le cerimonie romane. Cinque chilometri che riassumono in una visione così varia e pure plasmata in un'atmosfera di compiuta armonia, le glorie e i fasti di Roma, attraverso i suoi monumenti maggiori, gli archi, i Fori, i mercati Traianei, la Loggia dei Cavalieri di Rodi, la Torre dei Conti e quella delle Milizie, il Rinascimento, il Campidoglio, fino alla luce di Vittorio Veneto, riassunta sull'Altare della Patria dalla tomba del Milite Ignoto. Dal solco quadrato al secondo impero di Roma, questi possono essere i punti di riferimento che formano il bilancio della visione quale essa apparirà all'Ospite nel momento del suo arrivo. Il Duce l'ha preparata attraverso quindici anni nella zona più viva dell'Urbe, per dare a Roma il suo ingresso trionfale, al posto dell'angusta ottocentesca via Nazionale.

Vittorioso balzo
dei nazionali spagnoli sul fronte di Teruel

SALAMANCA, 17.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

La battaglia di Teruel è continuata oggi. Le nostre truppe hanno preso d'assalto tutta la linea delle posizioni nemiche di Celadas e del Muleton, ed hanno occupato le quote 1205, 1180, 1140, 1177, 1165, 1142, 1073, 1002, 1088 e 1119. Abbiamo battuto il nemico in questo importante gruppo di posizioni dove era insediato da più di un anno e lo abbiamo inseguito nella valle dell'Alfambra. Abbiamo fatto più di 600 prigionieri. I morti nemici sono incalcolabili. Alcune unità che tentavano di opporsi alla nostra avanzata e che reagivano contrattaccandosi, sono state annientate dalle nostre truppe che hanno catturato fra l'altro una batteria da 140 e un gran copia di armamento e materiale bellico abbandonato dal nemico in fuga. Fra i prigionieri figurano numerosi ufficiali i quali dichiararono che le perdite subite dai rossi sono altissime.

Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti con esattezza cronometrica. La nostra superiorità aerea si è confermata ancora una volta poichè gli apparecchi nemici non sono riusciti a varcare per un solo momento le nostre linee, mentre i nostri sono rimasti tutta la giornata sul territorio nemico. I nostri apparecchi da caccia hanno abbattuto cinque aeroplani rossi oltre a quattro probabili. Uno dei piloti di nazionalità russa si è lanciato in paracadute sulle nostre linee ed è stato fatto prigioniero.

Per il capo di Stato Maggiore: il Colonnello *Francisco Maria Moreno*.

Da Chautemps
a Chautemps

PARIGI, 17

La cronaca della crisi francese può riassumersi brevemente così. Ricevuto il mandato Bonnet, radicale ex ministro delle Finanze, dopo alcuni assaggi, accetta e spera di portare nella mattinata domenicale la lista dei nuovi Ministri a Lebrun. L'opposizione comunista e socialista silura la «combinazione» e Bonnet declina l'incarico che viene passato a Sarraut che senza neppur tentare suggerisce il nome del santone socialista Blum, cacciato già dal potere sette mesi or sono dal Senato. Blum, novello Cireneo, con quel po' di fregola del potere che ha in corpo, accetta di... sacrificarsi, e risponde all'incarico con uno spartano «proverò».

Ma la prova fallisce. Troppo è cocente il ricordo delle sue malefatte e fallisce il tentativo di un polpettone ministeriale, una specie di «Union sacrée» che avrebbe dovuto andare dal comunista Thorez al signor Marin capo delle destre! Blum rinuncia e a questo punto torna in scena il defenestrato di ieri, Chautemps che riceve ed accetta nuovamente il mandato.

Le cose sono a questo punto. Farà Chautemps un nuovo ministero? Che ministero farà? Uno qualsiasi, uno dei tanti che hanno deliziato dal 1871 ad oggi la terza repubblica.

Ieri per le strade di Parigi vi furono grida di «Blum al potere» uno ha gridato di rimando, «La Francia ai francesi» ed è stato mezzo accoppato. Logica delle democrazie. Chi non lo sa che la Francia è per i russi?

Allo stato dei fatti, Chautemps sta ancora tentando. Il seguito a domani.

Gli obiettivi nipponici
e la situazione in Cina

TOKIO, 17.

La dichiarazione del governo giapponese di ieri ha dato vastissimo impulso al movimento di organizzazione di un governo regolare a Pechino che prenderà il posto dell'attuale governo provvisorio. Negli ambienti bene informati si ritiene che il governo regolare della repubblica della Cina sarà inaugurato nel marzo prossimo e sarà presieduto probabilmente dal generale Cuinvià che fu presidente del consiglio negli anni 1919-1920.

I circoli ufficiali giapponesi di Sciangai si astengono dal commentare la dichiarazione di Tokio circa la decisione di cessare i rapporti con il governo già nankinese. Sottolineano che essa ribadisce la politica di rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità della Cina, aggiungendo che il nuovo governo, col quale il Giappone è disposto a collaborare per la costituzione della nuova Cina, non è necessariamente il governo provvisorio della repubblica cinese recentemente costituitosi a Pechino e che per raggiungere i riaffermati obiettivi giapponesi vi sono altre vie oltre l'intensificazione delle operazioni militari.

Le truppe giapponesi intanto che avanzano ad oriente da Tsinan lungo la ferrovia dello Sciantung sono giunte a Tsintao, effettuando così il congiungimento colle altre forze giapponesi che vi erano già sbarcate.

Un'interessante discussione ha avuto luogo stamane durante una riunione dei rappresentanti della stampa fra il portavoce del ministero degli esteri e i corrispondenti della stampa estera, a proposito della situazione cinese. Il portavoce ha detto che la dichiarazione del Governo giapponese significa potenzialmente la rottura dei rapporti diplomatici col governo di Ciang Kai Scek, ma non significa il riconoscimento del governo provvisorio della repubblica cinese. Il portavoce ha detto: Io personalmente credo tuttavia che se i dirigenti del governo nazionale cinese ritorneranno sul loro atteggiamento antigiapponese sinceramente ed esprimeranno il desiderio di aprire trattative col Giappone, vi potrà essere una possibilità per la riapertura di trattative fra Giappone e Cina, benchè presentemente nessuno se lo aspetti: il portavoce ha aggiunto che la politica del Giappone, per quanto riguarda la dichiarazione di guerra alla Cina, non è stata decisa

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 18
UDINE Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Cronaca

Il lancio dei colombi dal piazzale del Castello

La benedizione dei piccioni viaggiatori - Significativo omaggio della Colombofila al Podestà

Il caratteristico rito della benedizione dei piccioni viaggiatori ha richiamato ieri alle 14,30 numerosa folla sul piazzale del Castello intorno alla colombaia militare ed alle cestelle in cui centinaia dei graziosi volatili attendevano il lancio.

Erano convenute anche le autorità cittadine tra cui il cav. uff. dott. Liceni per S. E. il Prefetto; il generale Gamerra e altri ufficiali; il vice Segretario federale cav. uff. dott. co. Marcello Valentinis, l'on. Volpe, il Podestà on. Barnaba; il Preside della Provincia comm. dott. Pagani; il comm. dott. Asquini del Direttorio del Fascio di Udine; mons. Benedetti per l'Arcivescovo; il comm. Alciati presidente dei Mutilati; il cav. Casoli per la Federazione Combattenti; il Seniore Stufferi per il 15° Gruppo Battaglioni; il dott. Savona per il Questore; la Fiduciaria dei Fasci Femminili prof. Biasutti con alcune collaboratrici; il cav. dott. Zanettini direttore dell'Unione Agricoltori; il cav. uff. dr. De Poloni ispettore della Vigilanza Urbana e altri.

La colombofila era rappresentata dal Console provinciale della Federazione cav. Gerosa e il Dopolavoro dal dott. Tavasani.

Dopo che l'Arciprete mons. Benedetti ebbe compiuto il rito della benedizione, il cav. Gerosa ha ringraziato gli intervenuti ricordando poi che la benedizione dei colombi viaggiatori — organizzata dalla Società colombofila friulana e dal Dopolavoro con la collaborazione della colombaia militare, — si compie nella ricorrenza di S. Antonio Abate protettore degli animali.

Ricordate le benemerenze dei piccioni durante la grande guerra il cav. Gerosa ha offerto a nome dei colombicoltori friulani la presidenza onoraria della loro Società, alla Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine. «Dall'accettazione della Vostra presidenza, conclude il rappresentante della Colombofila, noi associati ci ripromettiamo di creare in questa nostra terra, sentinella avanzata della Patria, una fitta rete di veloci, sicure comunicazioni aeree utile difesa in tempo di guerra. A voi, on. Barnaba eccovi ancora un colombo viaggiatore e, come nei burrascosi giorni della Patria invasa e calpestata, rinnovate il lancio dell'alato messaggero».

Vivissimi applausi hanno sottolineato l'accenno alla eroica missione compiuta dalla Medaglia d'oro Barnaba che, com'è noto, si servì anche dei piccioni viaggiatori per trasmettere informazioni preziose dalla terra invasa, ai nostri Comandi militari.

Il Podestà — dopo avere ricevuto la tessera della Società colombofila ed avere ringraziato per lo omaggio — ha lanciato al volo un colombo che, insieme ad alcuni altri lanciati dai presenti, saetta veloce nel cielo grigio e nebbioso.

Poco dopo sono liberati i colombi inviati da sette inscritti alla Società colombofila e quelli della Colombaia militare. Il gentile spettacolo è stato seguito con giocondo interesse dalla folla tra cui le numerose rappresentanze della Gioventù del Littorio. I colombi sfuggiti dalle ceste di vimini e dal carro colombaia, raccoltisi in caratteristici sciami, dopo avere volteggiato nel cielo in cerca d'orientamento, hanno puntato decisi verso le rispettive colombaie raggiungendole tutti felicemente.

C. U. F

Campionati di sci e raduno goliardico

Domenica 23 corrente si svolgerà a Tarvisio la XII edizione dei campionati provinciali studenteschi di sci. Le prove che avranno luogo sono: gara di fondo e gara di discesa obbligata. Sono state stabilite due categorie, una per Universitari ed una per studenti medi con diverse classifiche e numerosi premi per vincitori.

Le iscrizioni si ricevono in sede e quanto prima saranno dati ulteriori ragguagli.

In occasione del campionato dato il successo della manifestazione dello scorso anno il G. U. F. organizza per lo stesso giorno a Tarvisio una adunata goliardica sulla neve che riscuoterà certo numerose adesioni.

Di questa adunata saranno pubblicate al più presto le modalità.

Gioventù del Littorio

Soci temporanei. — *A seguito dell'invito alla collaborazione diramato dal Comando Federale agli Enti, Ditte e persone della città e provincia, la Ditta Giovanni Gemoiotto di Udine e la Banca Cooperativa Udinese si sono iscritte a soci temporanei.*

Nomine. — *Con provvedimento in data 13 gennaio, il fascista ing. Rino Valente è stato nominato vice comandante della G.I.L. del I Gruppo Rionale del P.N.F. di Udine.*

Con provvedimento in pari data, il camerata C. M. Mileto Bertoni è stato nominato vice comandante della G. I. L. del III Gruppo Rionale del P.N.F. di Udine.

Con provvedimento in pari data il camerata m.o Aldo Astolfi è stato nominato vice comandante della G.I.L. del Comune di Brugnera.

Con provvedimento in pari data il fascista m.o Gino Piemonte è stato nominato vice comandante della G.I.L. di Flaibano.

Con provvedimento in pari data il fascista Elia Pegolo è stato nominato comandante della G.I.L. per gli Avanguardisti e Balilla del Comune di Pasiano di Pordenone.

Con provvedimento in data 15 gennaio il fascista Luigi Anzil è stato nominato vice comandante della G.I.L. del IV Gruppo Rionale del P.N.F. di Udine.

Corso di scherma. — Il Comando federale della G.I.L. ha istituito dei corsi di scherma per gli organizzati di tutte le età (balilla, avanguardisti e giovani fascisti).

Gli organizzati desiderosi di praticare questo sanissimo sport dovranno far pervenire alla direzione sportiva federale della G.I.L. la loro iscrizione entro il 23 gennaio 1938. Le lezioni avranno inizio dopo l'accoglimento delle domande.

Istituto di Cultura Fascista

Stasera commemorazione di Stradivari

Questa sera martedì alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il prof. Plinio De Anna, terrà la commemorazione di Antonio Stradivari (con proiezioni). L'ingresso è libero.

Alla Scuola di cultura cattolica

La conferenza di P. Pettazzi sull'occultismo

Domenica sera, nella sala di via Treppo, il dottissimo Gesuita Padre Pettazzi di Trieste, intrattenne il foltissimo uditorio sullo occultismo, ossia lo spiritismo. Egli è profondo conoscitore della materia, anzi ha scritto un recentissimo volume assai ricercato.

Alla pratica dello spiritismo, disse P. Pettazzi, generalmente si dànno coloro, che credono così di comunicare con le anime dei Morti. Le manifestazioni ed i mezzi sono vari: tavolino parlante, scrittura medianica, levitazione, materializzazione e simili; il conferenziere adduce numerosi esempi. Che dice di questi fenomeni la Scienza? Nel secolo passato alcuni scienziati, come il celebre Crookes, si ingannarono sulla natura dei fenomeni, ritenendo trovarsi in presenza di anime disincarnate, poi dubitarono e si ricredettero. Oggi la Scienza afferma, che tutti i fenomeni sono naturali e afferma potere spiegarli. Il Padre *Eredia* S. J., a scopo scientifico, ha ripetuto personalmente i fenomeni, rivelandone l'inconsistenza e l'inganno. Qui l'oratore espone le sentenze di numerosi scienziati, fra cui il prof. Viollet di Parigi e il prof. Orestano dell'Accademia d'Italia. Che dire dal punto di vista morale? Molti cercano in questi fenomeni conforto in gravi dolori; ma oltre essere ciò illusione, le menti vengono gravemente turbate, inoltre le manifestazioni sono in sostanza contrarie e dannose alla Fede e alla Moralità Cattolica. Il conferenziere qui porta numerose citazioni di colloqui medianici. Saggiamente perciò la Chiesa vieta gli esperimenti spiritistici, eccettochè trattisi di Scienza.

L'uditorio, nel quale erano vari medici della città, ascoltò P. Pettazzi con interesse vivissimo ed in fine gli tributò caldi applausi di gratitudine ed ammirazione.

Riunione del Comitato provinciale artigiano

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che il giorno di mercoledì 19 corrente, alle ore 21 precise, avrà luogo, presso la sede della Segreteria predetta, la riunione straordinaria del Comitato provinciale dell'artigianato per discutere il seguente argomento: contributi associativi 1938 XVI. Gli artigiani capi comunità sono vivamente pregati di non mancare alla riunione.

23,6

Dati ufficiali maggiormente controllati e aggiornati assegnano ad Udine il 41° posto nella classifica demografica dei capoluogo di provincia con il quoziente del 23,6 per mille abitanti. Pertanto mentre prendiamo atto con soddisfazione che non si è verificato nel 1937 quel pauroso salto dal 23.9 al 20.4 come prima appariva dalla statistica ufficiale, e mentre osserviamo che i nostri calcoli erano maggiormente aderenti alla realtà, nulla abbiamo da togliere alle nostre osservazioni precedenti, in quanto Udine si è lasciata sorpassare da altri, scendendo la classifica di nove posti e perdendo sensibilmente terreno. Non è lecito in questa materia accontentarsi della stagnante mediocrità oscillante sempre sulle stesse posizioni con tendenza a perdere terreno, bisogna proporsi di risalire la pericolosa strada del declino demografico. Non mancano gli esempi: Littoria, la provincia creata dal Regime, è salita al primo posto con l'altissimo quoziente del 47,5 per mille e l'ultimo posto in classifica è tenuto da Asti con il 13,1 per mille, mentre nel 1936 si era colà discesi alla media di 11,9. Un po' di cammino quindi è stato compiuto. Duole pertanto constatare che al miglioramento complessivo Udine abbia corrisposto con un sia pur lieve peggioramento, indice di una pervicace mentalità che ancora non vuole arrendersi all'evidenza dei fatti e alla forza degli argomenti.

Terminavamo la rassegna del 1937 demografico udinese con un voto. Lo ripetiamo per le fortune della nostra città ed avendo presente l'avvenire della Patria. Sia questo 1938 l'anno d'arresto del declino demografico e l'inizio di una sia pur lenta ma sicura ascesa.

galus

La "Sindacale d'Arte"

Il programma della Mostra che si terrà a Udine in aprile

La sezione udinese del Sindacato fascista Belle Arti di Venezia ha indetto la quarta Mostra Sindacale di Arte che si svolgerà nella nostra Città dal 9 aprile all'8 maggio ed avrà degna sede nella Loggia del Lionello.

Quest'anno la manifestazione d'arte che già si è affermata nelle scorse edizioni tanto brillantemente, si baserà sul criterio di accogliere, con la massima obbiettività, ogni tendenza o scuola. Vi potranno prendere parte solo gli artisti iscritti alla Sezione provinciale di Udine che siano in regola con il pagamento delle tessere e dei contributi sindacali obbligatori. Si fa eccezione per coloro che partecipano per la prima volta ad una Mostra Sindacale.

La mostra è organizzata e diretta da un Comitato composto di tre membri dei quali uno sarà il fiduciario, presidente, e due saranno scelti dal fiduciario della sezione stessa con la approvazione del Direttorio del superiore Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti con sede in Venezia. Potranno concorrere tutti gli artisti appartenenti alla giurisdizione della Sezione provinciale di Udine con opere di pittura, scultura, bianco e nero ed arte decorativa e che non siano mai state esposte nella città sede della mostra.

La scelta delle opere — dice il regolamento — è deferita ad una giuria di tre membri nominati dal fiduciario su una lista di sei nomi designati dagli espositori tra gli iscritti al Sindacato provinciale, dopo la presentazione delle opere. Ogni artista non potrà inviare più di cinque opere da sottoporre al giudizio della giuria. Agli artisti inscritti al sindacato spetterà di avere almeno una opera esposta. Entro il 15 marzo 1938 XVI gli artisti dovranno inviare regolare notifica alla Sezione Provinciale di Udine, via Aquileia 3 e le opere dovranno giungere non più tardi del 28 marzo franche di spese di porto, alla sede della Mostra, Udine, Loggia del Lionello.

La Sezione avrà la più diligente cura delle opere esposte, ma non assume alcuna responsabilità per eventuali danni, incendi, furti, smarrimenti od altro, che avvenissero nei viaggi di andata o ritorno durante il tempo in cui le opere rimarranno in consegna della Sezione stessa.

Tanto gli iscritti alla Sezione di Udine che gli iscritti agli altri Sindacati Interprovinciali, regolarmente tesserati, avranno libero ingresso alla Mostra, dietro esibizione della tessera sindacale. Sul prezzo di vendita delle opere degli artisti iscritti al Sindacato anche se la vendita sia fatta direttamente dall'artista o da chi per lui, il Sindacato preleva un diritto pari al 10%, per le altre opere il diritto sarà del 15%. Nel caso di una vendita stipulata contemporaneamente dall'ufficio vendite e dall'Artista, ha la preferenza quella stipulata dall'ufficio vendite. All'atto dell'acquisto l'acquirente dovrà versare un deposito pari alla metà del prezzo di vendita. Tale deposito avrà valore di caparra e verrà incamerato tutte le volte che l'acquirente, entro tre mesi dalla chiusura della Mostra, non avrà provveduto al ritiro dell'opera versando la rimanente metà.

Tutte le comunicazioni relative alla Mostra debbono essere indirizzate alla Sezione Provinciale Fascista Belle Arti di Udine, via Aquileia 3.

Il concerto vocale al Ginnasio Liceo

Ieri mattina le 4 classi del nostro Liceo Classico furono adunate per sentire la seconda di una serie di lezioni musicali inerenti al programma di lettere italiane.

Nella prima di queste lezioni l'insegnante d'italiano, prof. F. D. Ragni, valendosi dell'ausilio di una bella raccolta didattica di dischi, posseduta dalla Scuola, aveva parlato del sorgere della monodia e del successivo svolgimento della ricca e spesso pesante polifonia cinquecentesca. La seconda lezione, che è quella di cui si occupa la presente cronaca, servì a spiegare il risorgere della monodia e la nascita del melodramma. Musiche vocali dimostrative resero evidente alla scolaresca la distinzione tra recitativo e aria, fra ritmo libero e ritmo quadrato.

Collaborarono alla lezione e si prestarono gentilmente all'opera di iniziazione musicale degli alunni la signorina prof. Maria Tremonti, soprano e il geom. Vittorio Picciulini, pianista. La prof. Tremonti eseguì con ottima dizione e con vigile e commosso senso interpretativo i seguenti pezzi: «Lamento di Arianna», frammento superstite dell'«Arianna» monteverdiana; «Amarilli» madrigale ad una voce del Caccini; l'aria «Se cerca, se dice» dall'«Olimpiade» di Metastasio e Pergolese; e in fine la notissima aria da camera «Caro mio ben» di G. Giordani.

I giovani ascoltatori mostrarono di gustare veramente e vivamente i brani eseguiti con tanta maestria ed accompagnati con tanta sobrietà ed applaudirono a lungo gli interpreti, dimostrando nello stesso tempo riconoscenza a chi aveva reso possibile questa manifestazione d'arte.

Alla signorina la Presidenza della scuola fece omaggio di un bel mazzo di garofani.

Ci piace rilevare l'importanza e la utilità di queste lezioni musicali che costituiscono una nuova, simpatica iniziativa per le nostre Scuole. L'educazione del senso artistico dei nostri giovani integra efficacemente il programma didattico, ingentilendo l'animo ed elevandolo nella bellezza dell'arte.

La recita a Martignacco della Filodrammatica "Beltrame"

La ottima compagnia filodrammatica del III Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» ha dato domenica a Martignacco, nella sala teatrale della G. I. L. la commedia di Giuseppe Falco «Profumo d'amore» 3 atti e 4 quadri. Commedia sentimentale dato che di sentimentalismo essa è tutta permeata. Successo vero e buono ottenuto dalla compagnia che ha riscosso molti applausi sia a scena aperta come alla fine di ogni atto.

Che dire degli attori? Un complesso ottimo, come abbiamo detto, coordinato, padrone della scena. Sattolo non ha bisogno di elogi, basta il suo nome per far sapere che è tra i migliori attori filodrammatici della provincia. Calligaris, nella parte, a lui inusitata, di vecchio, ha pure piaciuto per le sue qualità che forse lo indicano meglio per parti serie. Athos Feruglio, nella parte di Alberto, ha rappresentato bene la parte del capitano, con naturalezza e spigliatezza. Budai, nelle spoglie di Cesare, l'autista, ha dato prova delle sue qualità. Va segnalato il successo di Liliana Vicario, nelle spoglie di Liana. Questa giovane attrice ha interpretato la figura della protagonista in modo lodevole e tale da lasciar adito a speranze, che non saranno deluse. Nelle parti di secondo piano bene Landa e Nella Vicario e la Nadalutti.

Negli intermezzi Sinicco ha esilarato il pubblico, assieme al giovane Alvio Ferraro, con la macchietta del «Cappellone».

In seguito è stata data, interpreti Sattolo, Ferrario, Vittorio Bulfone Mucchino e Gisella Lodolo, l'atto in friulano «La massarie dal Plevan», conosciuta assai e divertente in ogni sua parte. Brava la Lodolo nei panni della «massarie».

Pubblico folto, fra le quali molte egregie persone di Martignacco. Ha presenziato anche il fiduciario del III Gruppo Rionale cav. Gambarini.

La visita dei Commercianti alla Mostra del Tessile

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte che esercitano il commercio di tessuti e di prodotti dell'abbigliamento che le adesione per la gita a Roma per la visita alla Mostra del tessile, debbono pervenire agli Uffici dell'Unione entro domani 19 corrente.

Per le informazioni ed i chiarimenti del caso, le ditte possono rivolgersi a detti Uffici ed a quelli delle Delegazioni mandamentali.

Il Sindacato fascista dirigenti aziende commerciali comunica ai propri associati che qualora essi intendano partecipare all'adunata che avrà luogo a Roma il 23 corrente per la Mostra del tessile, dovranno fare pervenire la propria adesione all'Unione Commercianti entro il 20 corrente.

STATO CIVILE DI UDINE

16-17 Gennaio 1938 XVI

Nati:	1
Morti:	11
Matrimoni:	8

Riassunto settimanale

dal 10 al 16 Gennaio XVI

Nati:	27
Morti:	32
Matrimoni:	4

Nascite

Legittimi: Pellegrini Flavia di Ottorino.

Morti

Tenca-Montini Giovanni fu Giuseppe di anni 62 pubblicista — Spizzamiglio Marcella di Marcellino di mesi 10 — Moro Bruno di Luigi di anni 32 scalpellino — Lodolo Giuseppe fu Angelo di anni 45 facchino — Iob Silvano di Luigi di anni 12 scolaro — Cappello Zorzi Pierina di Erberto di anni 33 insegnante — Lazzarutti Brigida ved. Gori fu Giuseppe di anni 71 pensionata — Bellina Stelvio di Irma di mesi 7 — Peressin Arduina di Diodoro di anni 21 casalinga — Marussigh Riccardo fu Pietro di anni 51 commesso di Banca — Vicario Bianca di Severino di giorni 19.

Pubblicazioni di matrimonio

Fontanella Attilio falegname con Teli Alice casalinga.

Matrimoni

Antoniali Armando impiegato con Ederle Elettra casalinga — Biasizzo Paolo fornaio con Seravalle Stefania casalinga — Mattiussi Mario esercente con Scalchi Emilia sarta.

Fiocchi bianchi

Ottorino Pellegrini e Angela Stefanutti annunciano la nascita della loro figlioletta
FLAVIA IDA
Udine, 16 gennaio 1938-XVI

SCHERMI

«Il fantasma cantante».

Ormai, come al solito, anche questo film della 20 Century giocato, è la parola, da Alice Faye, da Walter Winchell, da Ben Bernie e dalla sua orchestra, diretto dal Lanfield, è delizioso, pur senza esser fatto di cose straordinarie o intessuto di trame nuove. Gli americani si sono talmente specializzati in questo genere di commedie musicali da raggiungere quasi il non plus ultra: essi, con virtuosismi di regia e saggezza di montaggio, sanno ormai offrire e far ritenere per oro anche quello che non è che stagno, vendere per arrosto ciò che non è che fumo. Ma per questo, diciamolo pure, il dovremmo tacciare di truffatori se poi essi ci offrono momenti cinematografici deliziosi, trovate ben concegnate se non del tutto nuove, bei visetti di donne magnificamente fotografati, un film insomma che raggiunge perfettamente il suo scopo di divertire e di far sorridere?

Il Fantasma cantante, incorniciato fra l'altro di due o tre quadri di rivista veramente lussuosi, è uno di questi: non sofistichiamo troppo se la vicenda è scipita perchè non narra altro che gli esordi al microfono di un ex cantante di varietà finito inserviente di uno studio di trasmissioni radiofoniche per la sua... fobia per la radio e poi tornato celebre per i begli occhi di una donna e per la fanciullagine dei radioamatori che vorrebbero sapere chi mai possa essere il virtuoso... fantasma cantante: non sofistichiamo troppo e preghiamo film e canzoni perchè ci siamo divertiti assai, forse molto di più di quello che ci saremmo di certo attesi.

All'«Odeon».

Gamza

La denuncia delle macchine frigorifere

Il 31 gennaio prossimo scade il termine per la presentazione da parte degli esercenti di pubblici esercizi e delle altre Ditte interessate, della denuncia agli uffici del registro delle macchine frigorifere e degli apparecchi atti alla produzione del freddo per usi propri delle stesse ditte ed esercenti con la contemporanea stipulazione della convenzione di abbonamento ai fini del pagamento della tassa di scambio a norma dell'articolo 28 dell'allegato A al R.D.L. 15 novembre 1937 n. 1924.

Per la omessa denunzia e conseguente mancata stipulazione della convenzione nel termine suddetto il contribuente incorre in gravi sanzioni pecuniarie.

La tassa sui cani

La Società Friulana per la protezione degli animali, avverte gli interessati che la tassa cani potrà essere pagata a rate come negli scorsi anni.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *IL FANTASMA CANTANTE.* Brillante lussuosa e divertente amorosa commedia rivista Fox di successo.

SAVOIA. — *IL CONTE DI BRECHARD.* Il più acclamato film italiano di Forzano, diretto da Bonnard, con Nazzari e Ferida.

IMPERO. — *PRIGIONIERO DELLA ISOLA DEGLI SQUALI.* Emozionante avventura drammatica con Warner Baxter e Gloria Stuart.

CECCHINI. — *MOSCA - SCIANGAI.* Capolavoro tratto da un episodio della guerra russo-cinese.

di Udine

Telefoni: Direzione . . . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

Demetrio Adelchi Cremaschi

Abbiamo ricordato in questi giorni il primo anniversario della morte dell'indimenticabile maestro Demetrio Adelchi Cremaschi. Un caro camerata, il prof. dr. Adriano Lami, brillantemente affermatosi nel campo letterario a Milano ove svolge altresì la sua attività di docente, ma che è rimasto col cuore fra gli amici di Furlania, ha scritto per noi questo toccante profilo del compianto musicista:

Lo ricordo ancora, e lo ricorderò sempre.

Come non posso dimenticare certi inconfondibili aspetti della terra friulana, certe soavi gradazioni cromatiche del suo cielo, certe curiose musicalità della sua parlata, così non so dissociare Udine dalla figura caratteristica del m. Cremaschi, milanese di nascita, ma friulano di cuore, di attività, di carattere.

A un anno di distanza dalla sua scomparsa, pare ancora impossibile che non debba esserci più, col suo passetto breve, il sorriso bonario dei piccoli occhi arguti, la calda stretta della sua mano accogliente e carezzevole. Una quasi decennale conoscenza aveva trasformato l'amicizia in consuetudine. Sentivo d'aver bisogno di lui — come del resto capitava a tutti quelli che lo conoscevano — della sua parola, del suo consiglio, dell'atmosfera di bontà e di comprensione che da lui emanava. Lo cercavo e lo trovavo sempre, pronto a dissolvere un dubbio, a condividere un entusiasmo, a confortare un cruccio. D'una sensibilità, direi quasi, infantile era un godimento per lui immedesimarsi della gioia altrui, esserne partecipe, anche se nella sua severità critica non sempre condivideva le idee artistiche di chi gli parlava. A differenza di tanti che, o per innato senso del contrario o per presuntuoso egocentrismo critico, amano smorzare gli entusiasmi altrui, il m. Cremaschi, non solo li tollerava, ma cercava di giustificarli, tutt'al più sorridendo bonario alla impulsiva ingenuità del profano. E non solo nel campo musicale, ove la sua competenza era assoluta, ma in tutti i campi dell'arte la sua cultura varcava i limiti dell'ordinario.

Creatura mite e profondamente onesta. Egli non sapeva vedere il male, non lo comprendeva; e di questa sua eccezionale natura il destino stesso ne approfittò negandogli, nella vita, quel riconoscimento dei suoi meriti a cui aveva diritto. Ma se non seppe andare coi tempi un po' fu colpa suo (e merito?): adoratore della famiglia, del calore intimo e modesto del focolare, del lavoro quieto e metodico, bonario filosofo e per nulla ambizioso, non si sentiva portato a lottare, a dar di gomito, ad arraffare, a far gambetti per emergere, per porsi in primo piano e tanto meno a cedere di fronte a correnti artistiche che la sua sensibilità non ammetteva. Avrebbe potuto valersi di a[illegible] (era stato compagno di Conservatorio ed amico intimo di Puccini e di Mascagni al tempo della bella e romantica «scapigliatura» milanese), mettere avanti i suoi meriti di concertista, di compositore, di musicologo; preferì rinchiudersi nella modesta cerchia della città di provincia da lui eletta e darsi allo insegnamento dell'arte che adorava profondendo i tesori della sua esperienza a centinaia e centinaia di allievi che gli vollero bene. Per molti anni fu docente pubblico e privato di pianoforte, di violoncello e di canto, adempiendo al suo compito con assiduità e tenacia esemplari. E per quanto gli fu possibile, cercò di giovare alla elevazione artistica della città che lo ospitava: a lui si deve la geniale iniziativa dei «Cori della Filologica friulana» i quali, mettendo in luce la musica corale popolare, fecero conoscere in tutta Italia le melanconiche e nostalgiche morbidezze delle «villotte» friulane. Musicologo di rara competenza, per diversi anni fu critico musicale dei giornali locali e tutti, in Udine, ricordano ancora le sapienti colonne che lumeggiavano la vita musicale cittadina.

Ma sopratutto fu un galantuomo e un lavoratore strenuo fino agli ultimi giorni della sua non facile vita; e del suo galantomismo e della sua bontà fu prodigo elargitore a quanti lo conobbero: c'era in lui un continuo spirito paterno pronto a soccorrere specialmente le incertezze e i naturali squilibri dei giovani; tanto che «babbo Adelchi» era un po' il papà di tutti i suoi allievi e i suoi amici.

Ora di Lui in Udine non resta che il ricordo: la sua casa, così accogliente, così piena del suo calore artistico, dei suoi entusiasmi e delle armonie che in essa per gli amici soleva spesso evocare, è vuota; anche la sua famiglia: la sua nobile compagna adorata, il figlio aviatore, le figlie le accasate, si è dispersa: ciascuno per la sua via. Ma il suo spirito aleggia ancora nell'aria di Udine; ed ogni qual volta l'anima del popolo della «piccola patria» si espande e si esalta nelle sue canzoni, non può non comparire a misurarne il ritmo, a curarne le mille sfumature la mano accogliente e carezzevole di «babbo Adelchi».

Adriano Lami.

Gita sciatoria alla Kanzel

La Società Alpina Friulana del C. A. I. e la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro in collaborazione con l'Agenzia Paretti e Trojan, dietro invito dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Villacco, in occasione del tradizionale Bauernball, organizzano per il 5 febbraio una gita sciatoria alla Kanzel, dove il noto maestro di sci [illegible] Pretis impartirà delle lezioni. La gita è quanto mai interessante per i suoi magnifici posti e per le sue lunghe discese in sci.

Il programma resta così stabilito: Sabato 4 febbraio ore 13.30 partenza da Udine, arrivo a Villacco alle ore 18.15, cena e pernottamento al Parco Hotel (facoltativa partecipazione al ballo), domenica 5 ore 7 partenza per la Kanzel con arrivo verso le ore 8. Gite libere alla Gorlizen ed eventuali discese a Arlach o Trefen (km. 15 di discesa) ore 13 pranzo al Brghotel alla Kanzel o al Parco Hotel a Villacco. Ore 16.58 partenza da Villacco con arrivo a Udine alle ore 20.35. Quota di viaggio, pensione completa e teleferica per la Kanzel lire 110 per i soci e lire 115 per i non soci. Coloro che non volessero effettuare la salita in teleferica lire 20 in meno. Le iscrizioni sono aperte fino a martedì 25 gennaio e si ricevono presso la Sede Sociale via Bonaldo Stringher dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22.30 e presso l'Agenzia Paretti e Trojan via Mercatovecchio.

Per domenica 23 sarà curata l'effettuazione del treno bianco e sarà compiuto la gita a Ravascletto.

Le solenni onoranze alla salma di Nino Tenca

Nelle prime ore del pomeriggio di domenica è stata accompagnata al Camposanto la salma del collega Nino Tenca Montini, la cui immatura fine ha vivamente sorpreso e addolorato la larga cerchia di amici.

Con i giornalisti udinesi c'era una folla imponente di persone che avevano conosciuto l'estinto ed apprezzato in lui non comuni doti di mente al servizio di una professione vissuta con impeto bersaglieresco. Molti erano pure gli amici ed i conoscenti della famiglia Tenca e particolarmente del figlio Giuseppe; numerose le signore e signorine. Commovente dimostrazione di affetto e di stima verso l'estinto e verso i dolenti famigliari.

Alle 14 la bara racchiudente le lagrimate spoglie è stata levata dall'abitazione di via Ermes di Colloredo ed è stata portata al carro funebre a spalle da sei giornalisti udinesi appartenenti alle Redazioni de «Il Popolo del Friuli» e de «Il Gazzettino». Il mesto corteo funebre, preceduto dalle insegne religiose e dal clero, si è lentamente avviato verso la Chiesa di San Quirino, in via Gemona. Fra le corone inviate si notavano quelle recanti ai nastri il ricordo de «la moglie e i figli addolorati»; «Il consorzio di bonifica Bassa Friulana»; «le sorelle e i nipoti»; «gli amici di casa di Beppi», ed altre. Sulla bara posava un gran cuscino recante la dicitura «Ninetto al nonno».

Reggevano i cordoni il nostro redattore capo camerata Valentinis, che rappresentava il direttore dr. Antonio Galata, fiduciario provinciale del Sindacato fascista dei giornalisti; don Ermenegildo Bosco in rappresentanza della Redazione de «L'Avvenire d'Italia», il dott. Castellani, per gli amici; il cav. Caneva per i bersaglieri al cui Corpo Nino Tenca aveva appartenuto.

Seguivano i figli Giuseppe, Elsa e Bruno, i famigliari e gli intimi; indi il collega Filipponi, capo della Redazione udinese de «Il Gazzettino», mons. Comelli, direttore de «La Vita Cattolica» e i giornalisti e pubblicisti di Udine.

Erano rappresentate: la Sezione bersaglieri e la tipografia de «Il Popolo del Friuli».

Imponentissimo si snodava poi il corteo degli accompagnatori, fra i quali c'erano professionisti, artisti, insegnanti, industriali, commercianti.

Le esequie sono state celebrate nella parrocchiale di San Quirino; indi la salma — sempre seguita dalla folla degli amici e conoscenti — è stata accompagnata al Camposanto. Il feretro è sostato un minuto a porta Villalta, ove il cav. Aristide Caneva, a nome dei commilitoni, ha chiamato il nome dello scomparso.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Al lutto hanno partecipato anche molte personalità ed autorità cittadine. Fra le molte partecipazioni di condoglianza pervenute, ci piace rilevare quella del gr. uff. dott. Michele Risolo, segretario interprovinciale del Sindacato fascista dei giornalisti e membro del Direttorio nazionale, che ha telegrafato al fiduciario provinciale cav. uff. dott. Galata per esprimere il suo profondo cordoglio e per incaricare il fiduciario stesso di porgere alla famiglia dell'estinto le vive condoglianze sue e quelle di tutti i colleghi inscritti al Sindacato di Trieste.

Al primo elenco di giornalisti sottoscrittori in memoria del compianto collega Nino Tenca Montini si aggiungono quelli dei giornalisti: Giuseppe Castelletti, cav. Antonio Baldini, dott. Tullio Cigaina: totale L. 220.

La sottoscrizione aperta presso il Bar Cotterli ha invece questo primo elenco: Francesco Cotterli lire 20; cav. Romolo Tonini 10; Carlo Chiesa 10; avv. Tiziano Tessitori 10; cav. Antonio Bazzi 5; co. Antonio Beretta 25; Luigi Marini 10; cav. uff. avv. Michele Sartoretti 10; dott. comm. Gino Rojatti 10; cav. Aristide Caneva 10; Domenico Topazzini 20; Vittorio Donner 10; Cirillo Benedetti 10; cav. Ugo Omet 10; rag. Marino Todeschini 5; Alfredo D'Odorico 10; cav. Antonio Lenisa 10; Romeo Rosos 5; cav. Enrico Soligo 10; Nino Ariis 5; Renato Cargnelli 5; Bepi Blasoni 5; Giovanni Steiz 5; rag. Giuseppe Chizzoni 10; prof. don Ugo Masotti 10; Benedetto Beltrame 10; dott. Antonio Pozzo 10, dott. Gigi Piva 5 — Totale lire 275. La sottoscrizione continua.

Bimbi inviati ad Enego
dalla Croce Rossa Italiana

Domenica mattina, col treno delle 8.15, è partito il primo scaglione di bimbi inviati quest'anno al Preventorio di Enego dal locale Comitato Provinciale della Croce Rossa.

I fanciulli — la scelta dei quali era stata fatta in base a designazione del Consorzio Antitubercolare, organo provinciale che coordina e controlla ogni attività assistenziale intesa a difendere la stirpe contro il flagello della tubercolosi — furono accompagnati a destinazione dal segretario del Comitato, sig. Erminio Venuti, e dalla infermiera volontaria della Croce Rossa, signorina Vittoria Driussi.

A salutare i partenti si trovava alla stazione il presidente del Comitato stesso, dott. comm. bar. Enrico Morpurgo.

Il prossimo scaglione sarà mandato a Enego verso la metà di marzo; ed i successivi turni seguiranno a due mesi di intervallo l'uno dall'altro.

Dichiarazione dei redditi di categoria C 2

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda alle ditte interessate che entro il 31 corrente dovrà essere presentato all'ufficio distrettuale delle Imposte dirette, l'elenco completo degli emolumenti di qualsiasi natura (stipendi, paghe, gratifiche, indennità, ecc.) corrisposto nel decorso anno 1937, assoggettati alla ritenuta dell'imposta di R. M. con diritto di rivalsa, con la indicazione nominativa dei percipienti.

Per chiarimenti, rivolgersi all'Unione fascisti dei Commercianti.

Ai rivenditori di generi di monopolio

Il Sindacato fascista rivenditori generi di monopolio comunica ai propri associati che qualora essi abbisognassero di chiarimenti nei riguardi delle tabelle diramate in questi giorni dai magazzini di vendita di generi di monopolio e riflettenti i nuovi canoni stabiliti in base al R. D. 5 novembre 1937 XVI, potranno rivolgersi all'Ufficio del Sindacato che ha sede presso l'Unione Comemrcianti, via Aquileia 33.

In Tribunale
Tentava rubare anitre mute

In istato di ebbrezza alcoolica, tale Domenico Tomasin di 35 anni, da Castions di Strada, riusciva a scavalcare il portone del cortile di Domenico Marini e penetrato nell'interno tentava di impossessarsi di alcune anitre mute e di arnesi ivi esistenti. Sorpreso però dal proprietario veniva denunciato e ieri — benchè egli si sia scusato col dire di nulla ricordare perchè era ubriaco — è stato condannato a 6 mesi di reclusione e lire 600 di multa e lire 400 di ammenda per l'ubriachezza e le bestemmie da lui pronunciate in tale circostanza. (Dif.: avv. Sartoretti).

Sfugge agli inseguitori e finisce in un fossato

Paolo Pezzetta fu Luigi di 58 anni, da Buia, era stato sorpreso l'altro giorno in quel di Cavallicco a rubare una bicicletta in danno di Angelo Gentile. Inseguito mentre si dava alla fuga con la bicicletta stessa, da alcune persone presenti alla fulminea scena, il Pezzetta perdeva... il senso dell'orientamento e andava a cadere entro un fosso, dove veniva raggiunto e poscia affidato ai carabinieri.

Una caduta accidentale

L'ultra settuagenario Gio. Batta Leita da Pasian di Prato, cadendo accidentalmente per la strada, riportava una lussazione alla spalla destra. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Razzia di galline a Tavagnacco

L'altra notte è stato completamente vuotato il pollaio di Teobaldo Bertoldi fu Giuseppe di 71 anni, dimorante a Tavagnacco; ignoti sono riusciti ad impadronirsi indisturbatamente di ben 31 galline e di 3 tacchini. Il danno si aggira sulle 500 lire.

Latte con colostro

E' stata elevata contravvenzione con conseguente denuncia al Pretore, alla lattivendola Caterina Lodolo in Marioni d'anni 62 dimorante in via Buttrio perchè vendeva latte contenente colostro.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 18 gennaio (18-347)
S. Prisca vergine

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 2,9; minima meno 2,7, nebbia sciolta mm. 0.2.

Situazione generale del tempo alle ore 8 di ieri: una depressione dal Mare Glaciale attraverso la Norvegia attraversa l'Europa centrale e basse pressioni permangono sull'Asia Minore mentre le alte pressioni dell'Africa interessano una parte del Mediterraneo, l'Italia ed i Balcani. Sulle nostre regioni predomina l'afflusso di masse d'aria temperata di origine atlantica.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. temporaneo aumento di instabilità sull'alta Italia, sul Tirreno e generalmente abbastanza buono altrove.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: alquanto perturbato l'Egeo, instabile sull'alto bacino occidentale e sul Mar di Levante; generalmente buono altrove.

La radio

Gruppo Roma - Ore 18.45: professor Carlo Foa, direttore dell'Istituto di Fisiologia della Regia Università di Milano: «Valore degli alimenti; La verdura e la frutta» — 19-20: Concerto diretto dal m. Gioacchino Angelo — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Gloria» dramma lirico in tre atti di Arturo Colautti, musica di Francesco Cilea.

Gruppo Milano - Ore 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Mario Rossi col concorso della pianista Ornello Puliti Santoliquido.

Gruppo Firenze - Ore 19.25: Corale «Guido Monaco» di Prato — 20.30: «Acqua cheta» operetta in tre atti di Augusto Novelli musica di Giuseppe Pietri.

Il consiglio pratico

L'acido nitrico e quello cloridrico, intaccando anche i metalli coi loro vapori corrosivi, non solo dovranno essere contenuti in recipienti di vetro ermeticamente chiusi, ma collocati in armadi dove non si trovino sostanze suscettibili ad alterazioni.

In cucina

Brasato — Prendete un chilo di carne di rosbiffe disossata. Tagliatelo se occorre per prepararlo in modo che sia più alto che lungo. Legatelo. In una casseruola mettete delle listerelle di lardo, di prosciutto, di carote, di cipolle. Fatene uno strato abbondante sul fondo della casseruola. Mettete sopra la carne. Bagnate con del brodo fino a metà della carne e fate bollire a fuoco vivo. Dopo cinque minuti di forte bollore abbassate la fiamma. Coprite la casseruola con un foglio di carta oleata e mettete sopra questo un piatto da zuppa con dell'acqua. Dopo due ore di cottura, voltate la carne e cuocete ancora per un'ora. Servite con passato di patate.

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al ragù, minestra in brodo, punta di petto o vitello al forno, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, manzo alla toscana, frittata dolce o con verdura, contorni.

Un ladro di secchi di rame

I carabinieri di Tarcento hanno arrestato ieri l'altro certo Augusto Vidoni fu Luigi di 25 anni da Sammardenchia, quale autore di varii furti di caldaie di rame in danno di Salvadori Vidoni, Antonio Cruder ed Anna Andri. Le caldaie sono state recuperate presso un bandaio.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 3 di *Omnibus* il grande settimanale illustrato col seguente sommario: «Armi» di «Omnibus». — «Fuga dalla Guiana»: drammatico racconto di un galeotto, di C. M. Franzero. — «Storia del Gran Consiglio»: di «Omnibus». — «Guerra e pace»: rubrica di Ricciardetto. — «Le duecento famiglie»: corrispondenza da Parigi, di Alberto Savinio. — «Calze viola»: di Marco Cesarini. — «Mario tenore romantico»: di Eugenio Gara. — «L'uomo col cuore negli altipiani»: di William Saroyan. — «Le impressioni di Pirandello»: di Arrigo Benedetti. — «Il teatro russo»: di Renato Poggioli. — «Oracoli»: di Silvio Parini. — «Il pugno di Mangeruva», storia del fondatore del pugno proibito, di Gino Doria. — «Crawford Club»: critica cinematografica, di A. D. — «Nuovi film: «Il conte di Bonnard», di Mario Pannunzio. — «L'Ispettore Bonaparte»: grande romanzo poliziesco, di Carlo Marengo. — «Gloria di una squadra»: di Massimo Alberini. — «Via del vantaggio»: di Massimino. — «Sera di gala»: di Vitaliano Brancati.

* * *

E' uscito il n. 347 de *Le Grandi Firme*, con novelle dei massimi scrittori, contenente: Guido Milanesi: «Il ritorno» (romanzo). — La pagina di Pitigrilli: «Dicevamo». — Corrado Alvaro: «Non so neppure come si chiami». — Giuseppe Adami: «Ciò che mi è antipatico». — Minerva: «Guida all'amore». — Gilberto Loverzo: «Noi due». — Tom Antongini: «Primo amore». — A. M. Civarelli: «Uno di quei giorni». — Ursula Parrot: «A che cosa pensi, quando mi guardi?». — Alexander Korda: «Una visita a casa mia». — Tomaso Benedetto: «I nostri aperitivi». E le consuete rubriche.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste:
Ore: 4,35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A — 13 D — 15.50 A — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore: 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.25 D — 18.15 A — 19.8 D — 23.50 A (fino a Sacile).

Per Tarvisio:
Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11.15 D — 13 30 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.59 DD.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado
Ore: 4.45 (***) MV 7.21 AL — 9.5 A — 13.10 MV — 16.35 AL — 19 A — 21.25 AL.

Per Cividale:
Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20 50 O.

(*) per Villa Santina
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste:
Ore: 7 11 O — 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A — 14.54 A — 17.58 D — 19,45 A — 20.35 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore: 0,23 D — 7.15 (Sacile) AL — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio:
Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.55 DD — 11 57 (*) A — 14.55 O — 17 34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado
Ore: 7.10 A — 10.57 O — 15.40 AL — 20.10 A — 22.7 AL — 23.10 MV —

Da Cividale:
Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14 10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

Tramvie

Udine-Tarcento

Partenze da Udine ore 6 35 — 7 40 — 9.50 — 11.20* 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7 25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine: ore 7 — 8.30 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).

Partenza da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13 20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste -
Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13.50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14,45.

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Pordenone

Ammasso del grano

A chiarimento di quanto è già stato pubblicato si precisa che le maggiorazioni sul prodotto 1937 spettano:

1) A tutte le varietà indistintamente aventi un peso specifico inferiore a 78 e consegnate prima del 27 agosto 1937.

2) A tutte le partì di Mentana di peso specifico compreso fra il 74 ed il 77,9 e consegnato a tutto il 30 settembre 1937.

Riunione di massaie rurali

Domenica 16 corrente nella sala dell'O.N.D. gentilmente concessa, è stata effettuata, alla presenza del Direttorio del Fascio Femminile, la premiazione delle Massaie rurali che hanno partecipato al concorso della Casa fiorita ed al concorso per i piccoli allevamenti bachi da seta.

Numerose sono intervenute le inscritte delle varie Sezioni Rionali ed assai soddisfatte sono rimaste le premiate nel ricevere dalle mani della Segretaria delle Massaie rurali sig. Prima Odozzili gli utili e pratici doni.

Tesseramento dopolavoristico

La Presidenza del Dopolavoro comunale ha segnalato oggi alle superiori Gerarchie le ditte Fonderia Industriale fratelli Coran, Fonderia di Pordenone fratelli Savoia, Zanette Antonio e figli, industria del legno, per avere questi tesserato totalitariamente all'O. N. D. le loro maestranze.

Serva ciò di sprone alle altre ditte della città a seguire l'esempio per accrescere la potenzialità di questa benemerita ed importantissima istituzione del Regime.

Scuola di tedesco

Questa sera alle ore 20 avrà inizio il «Corso di lingua tedesca» nella sala grande della Biblioteca di questo Dopolavoro. Il Corso durerà sei mesi con due lezioni settimanali e cioè il martedì e il giovedì dalle ore 20 alle 21.

Detto Corso sarà tenuto dal prof. Francesco Conci, docente del R. Istituto Tecnico «Guido Monti». Per maggiori informazioni e schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'O. N. D., piazza dei grani.

Offerte al Fascio Femminile

Per onorare la memoria della defunta signora Laura Sellenati di Porcia, la co. Lidia Cattaneo ha offerto al Fascio Femminile L. 100. Per lo stesso scopo la co. Elena Cattaneo Raetz ha offerto L. 25. Il Fascio Femminile sentitamente ringrazia.

Il concerto di stasera

Questa sera alle ore 21, sarà, dunque, tenuto nelle sale superiori del Teatro Licinio l'attesissimo concerto del violinista prof. Eligio Ciriani e del pianista prof. Pezzè, concerto indetto dal N.U.F. pordenonese e che ha suscitat vivissima attesa nella cittadinanza.

Nessun pordenonese amante alla buona musica mancherà certamente questa sera di intervenire, dato anche che il prezzo del biglietto è veramente mite.

L'assemblea della Sezione carabinieri in congedo

Domenica 16 corr. u. s. nei locali del Dopolavoro Ferroviario, gentilmente concesso, è stata tenuta una numerosa assemblea dell'Associazione in congedo dei carabinieri Reali.

Il presidente maresciallo Pietro Gallio dopo di aver esposto la situazione finanziaria dell' anno XV, la quale è stata in tutti i suoi dettagli approvata ad unanimità è passato al totalitario tesseramento dell'anno XVI. Con parole di alto patriottismo ha illustrato il programma per l'anno in corso e per ben degnamente festeggiare anche quest'anno la ricorrenza della festa dell'Arma.

Presenziava alla patriottica riunione il capitano in congedo cav. Guglielmo Zancanner, il quale con appropriate parole s'è congratulato con i componenti la Sezione, per la sua efficienza, elogiando i «fedelissimi».

L'assemblea si è sciolta col saluto al Re Imperatore e al Duce.

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale di sabato 15 gennaio XVI:

Granoturco al q.le da L. 79 a 85; fagioli da 120 a 160; sorgorosso da 50 a 55; patate da 35 a 45; vino comune da pasto all'hl. da L. 60 a 110; fieno al q.le da L. 16 a 10; stramaglie da 12 a 14; legna da ardere spaccata da 9 a 11; buoi e manzi a peso vivo al q.le da L. 350 a 400; vacche da 300 a 320; vitelli da 530 a 550; uova alla dozzina a L. 6; polli e galline a peso vivo al kg. da 7.50 a 8; capponi e tacchini da 7.50 a 8; maiali a peso vivo al q.le da L. 550 a 600; matali da latte al capo da 100 a 150.

Coppa Venezia Giulia

Porcia - Avieri 4-1 (2-0)

Con una sufficiente visibilità si è potuto svolgere tra la nebbia la partita di ricupero fra il Porcia e l'Aeroporto, valevole per la Coppa Venezia Giulia, partita annullata a suo tempo dal Direttorio della V. Zona di Trieste e per loro quasi si prevedeva un'altra sospensione dell'incontro per la mancanza di palloni in campo. Che solo una provvidenziale agevolazione ha fatto provvedere a questa mancanza. Infatti dopo circa 20 minuti di sospensione si riprendeva la partita. Il Porcia ha vinto non con quella facilità che si potrebbe riscontrare dal risultato, ma solo in virtù d'essere stato più fortunato in area avversaria.

Mentre gli avieri hanno difettato per precipitazione e peccato di posizione (in special modo gli avanti) che sciupavano delle occasioni facili per mancanza d'intesa. Nel suo complesso, però, come condotta di gara si è rilevato che nel comportamento le due squadre si sono equivalse. Una lode merita l'arbitro De Sant, di Sacile, che seppe con avvedutezza e precisione dirigere una gara resa così difficile causa la fitta nebbia.

Per la cronaca al 26', su rigore, Battiston segna il primo punto per il Porcia e al 40' Del Ben porta a due le porte segnate chiudendo così il primo tempo. Nella ripresa, dopo alterne azioni, al 28' gli avieri segnano con Scarlatti e dopo poco al 31' sciupano un rigore concesso a loro favore. Il Porcia riattacca e al 35' Polese segna il terzo punto ed infine al 42' Fregona colloca nella rete degli avieri il quarto pallone a favore della sua squadra. 5 calci di angolo a favore degli avieri, 7 calci di angolo a favore del Porcia.

Poco pubblico ha assistito alla gara.

Dopo questa vittoria il Porcia domenica 23 corr. dovrà recarsi a Spilimbergo contro quell'undici dell'O. N. D. per un incontro valevole per la Coppa Venezia Giulia, torneo questo ad eliminazione.

FIUME VENETO

Tesseramento anno XVI

La Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XVI. Gli interessati sono invitati a presentarsi per i versamenti alla sede del Fascio.

I Giovani Fascisti iscritti alla G.I.L. possono lo stesso pagare la tessera allo apposito incaricato che trovasi ogni giorno al Comando.

Treno speciale per Roma

I dopolavoristi iscritti al locale Dopolavoro che intendessero di recarsi a Roma coll'apposito treno speciale istituito dal Dopolavoro Provinciale possono dare la loro adesione e versare la quota fissata in L. 48 presso la sede del Fascio.

Funebri Dal Zotto

Si sono svolti ieri i funerali della compianta signora Maria Dal Zotto nonna dei camerati Periscinotto. Ai congiunti così duramente colpiti ed in special modo alla figlia della defunta signora Agata le nostre sentite condoglianze.

Un furto

L'altra sera ignoti ladri sono penetrati audacemente nella casa di Pasquale Marcuzzi fu Giuseppe ed hanno rubato da un cassetto della camera la somma di L. 600 in denaro. Inoltre si erano impossessati di una bicicletta dello stesso proprietario, che hanno poi abbandonata in un campo. Il furto patito è stato denunciato ai carabinieri.

MOGGIO

Incremento demografico

Ecco i dati ufficiali del movimento demografico, che si mettono a confronto con quelli del 1936. Movimenti avvenuti nella popolazione residente: 1936 nati vivi nel comune 50, nel 1937: 73; atti trascritti nel 1936: 1; nel 1937 n. 4; totale 1936: 51; nel 1937: 77. Morti nel comune nel 1936 37, nel 1937: 53; atti trascritti 9, nel 1937: 10; tot. 1936: 46; nel 1937: 63; matrimoni nel 1936: 30; nel 1937: 41.

In relazione alla popolazione residente la percentuale dei nati nel 1937 risulta del 21 per mille, e quella dei matrimoni dell'11 per mille, cifre queste molto lusinghiere per Moggio, tanto più che nel decorso anno anche il numero degli immigrati è risultato superiore a quello degli emigrati, creando così un reale aumento del numero degli abitanti, non ostante il maggior numero dei decessi.

Si sente indubbiamente l'efficacia delle provvidenze del Governo fascista si fermamente attuate per l'incremento demografico della Nazione.

Nell'Ente di assistenza

La Commissione amministratrice dell'E. C. A. ha già tenuto sotto la Presidenza del Podestà parecchie sedute per vagliare le domande prodotte per l'assistenza invernale ed adottare gli occorrenti provvedimenti.

Già in occasione del S. Natale aveva fatto distribuire un notevole numero di pacchi viveri alle famiglie indigenti e nella prima quindicina di questo mese ha iniziata la distribuzione dei buoni per il prelievo di generi alimentari presso i negozianti locali, distribuzione che sarà ripetuta il 17 corr.

Il giorno della Befana a cura del Fascio ha avuto luogo (coll'intervento delle autorità nel salone del palazzo scolastico) la distribuzione dei pacchi indumenti alle madri e bimbi poveri, nel mentre il sig. Podestà ha distribuito i premi di natalità assegnati dalla Commissione provinciale demografica e precisamente: lire 100 ciascuno ai signori: Celeste Della Schiava fu Agostino, Giuseppe Fabbro di Simone, Pietro Tolazzi di Daniele, Ottavio Antoniutti di Maurizio, Richelmo Fabbro fu Giovanni, Andrea Simonetti fu Francesco, Mario Moretti fu Giacomo, Ledovico Franz fu Osualdo, Roberto Linossi di Giovanni,

L. 250 al sig. Eugenio Tomat fu Giacomo.

Ai coniugi Hammer Maria e Pietro Di Gallo è stato concesso il premio di legittimazione di lire 500.

Per la distribuzione del combustibile alle famiglie

Poichè l'asta a offerte segrete indetta per l'aggiudicazione a cottimo dei lavori di taglio e trasporto legname che si dovrà utilizzare nel bosco Gran Cuel per la distribuzione alle famiglie già prenotate, è riuscita deserta, il Podestà ha deliberato di aumentare il prezzo di appalto dei predetti lavori da lire 20.20 a lire 23 lo stero, procedendo però alla relativa aggiudicazione a trattativa privata.

Da Palmanova

La visita pastorale di S. E. l'Arcivescovo

Atteso dalla popolazione, ottimamente preparata da un triduo di predicazione tenuto dal rev. mons. Angelo Vidoni, sabato alle ore 17 è giunto tra noi — come è stato accennato — l'Arcivescovo S. E. mons. Giuseppe Nogara per la visita pastorale alla nostra R. Arcipretura. Dopo le preghiere di rito ed il benvenuto rivoltogli da mons. arciprete, l'illustre Presule dava ai fedeli il suo saluto tratteggiando l'importanza e gli scopi della visita pastorale; impartiva quindi la benedizione Eucaristica.

Alle ore 18 nella casa canonica convenivano il Podestà ing. Alcide Vanelli, il comandante del Presidio militare colonnello commend. Bonelli, il Commissario del Fascio dott. Ventura, il comandante la tenenza dei carabinieri ten. Vaccaro, il cav. Gino Olivo delegato dei commercianti e il c. m. Bruno Rossi in rappresentanza del seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi. Il Podestà, a nome della cittadinanza, presentava al Presule una medaglia d'oro commemorativa con sopra inciso lo stemma di Palma circoscritto dal motto: «In hoc signo tuta» ed un album corredato dalle firme delle autorità e persone rappresentative della cittadina. All'indirizzo rispondeva mons. Nogara, ringraziando per il presente fattogli ed intrattenendo i convenuti sulla cerimonia della premiazione dei veliti del grano tenutasi nei giorni scorsi nella Capitale ed alla quale Egli presenziò: chiudeva il suo dire bene auspicando alla collaborazione tra le diverse autorità per il benessere della popolazione cittadina.

La giornata di domenica è stata caratterizzata da una festante attività religiosa che ha attirato alle solenni funzioni svoltesi nel monumentale Duomo, parato a festa, una folla strabocchevole. Dopo la messa delle ore 8, celebrata dall'amato pastore che amministrava la comunione generale, avevano luogo gli esami di dottrina dei bimbi riusciti brillanti.

Alle ore 10.30, durante la messa solenne celebrata dall'arciprete, S. E. l'Arcivescovo teneva un elevato discorso d'occasione ed al termine della messa amministrava a circa 100 fedeli la santa cresima.

Nel pomeriggio alla sala San Marco si svolgeva un grande convegno di tutte le associazioni di A. C. e delle confraternite, in omaggio del Presule. L'arciprete mons. Merlino rivolgeva all'illustre ospite a nome dei presenti parole di filiale affetto e di devozione esternando il ringraziamento per la gradita presenza. S. E. mons. Nogara rispondeva augurando a tutti i presenti ogni bene spirituale e materiale ed impartendo da ultimo la speciale benedizione papale.

Dopo la funzione di chiusa, svoltasi in duomo, il Presule, ossequiato dalle autorità religiose e acclamato dai numerosi fedeli radunatisi innanzi alla chiesa, lasciava la nostra città diretto ad Udine.

Refezione scolastica

A cura del comitato comunale di assistenza e della presidenza della G.I.L. è stata iniziata la distribuzione della refezione scolastica.

Circa 150 sono i bimbi indigenti che giornalmente assistiti dagli insegnanti, dalle Giovani fasciste e dal sig. Francesco Buttò, membro del comitato di assistenza, siedono a mensa negli ampi e caldi corridoi del palazzo delle scuole usufruendo di un abbondante e appetitoso pranzo.

CIVIDALE

La premiazione dei vincitori del campionato sciatori

Domenica sera, nella sala del Dopolavoro, alla presenza dello Ispettore di Zona del P.N.F. cav. avv. Rinaldo Accordini, del Segretario del Fascio, del V. Presidente del Dopolavoro e di un grande numero di sportivi locali, è stata effettuata la premiazione dei concorrenti vincitori delle singole gare sciatorie effettuatesi sui campi di neve di Luico nei giorni di sabato 15 e domenica 16 corrente.

L'Ispettore di Zona del P.N.F. prima della premiazione, ha porto il saluto agli sciatori. Il presidente della Società Sciatori «Valle d'Isonzo» ha risposto ringraziando, dopo di che la Giuria delle gare ha assegnato i premi ai vincitori delle gare. Ai concorrenti tutti, a cura del Dopolavoro locale, è stato offerto un rinfresco.

Istituto di cultura fascista

Stasera, come già è stato annunciato, alle ore 20.30 nella sala del Dopolavoro comunale, gentilmente concessa, l'avv. Camillo Zambruno di Udine, terrà una conferenza sul tema: «Lettura e commento del discorso del Duce per l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni». Ingresso libero, sala riscaldata.

Infortunio sul lavoro

Luigi Del Torre di Giuseppe di 41 anni falegname alle dipendenze della Ditta Nicolò Miani, si feriva accidentalmente al terzo dito della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in giorni 12.

Nozze

Domenica mattina, nella chiesetta del Santuario di Castelmonte, la gentile signorina Lia Moro, figlia dell'ingegnere Vittorio, si è unita ad Alessandro Trifiletti, capitano nei Reali Carabinieri, ora a Gimma (A.O.I.).

Il rito d'amore è stato celebrato nell'intimità dei famigliari da Padre Cesario da Rovigo, custode del Santuario, il quale rivolse agli sposi calde e sentite parole di compiacimento e di augurio. Fungevano da testimoni il N. H. Albino Albini ed il dott. Gino Moro.

Molti e ricchi doni, moltissimi fiori e telegrammi sono pervenuti agli sposi che, dopo una colazione a Villa Moro, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Agli sposi, ed alla famiglia Moro, giungano le nostre più vive felicitazioni.

Cronaca di Sacile

S. E. Manaresi presenzierà il raduno di Caneva

Il Comando della Sottosezione Alpini di Sacile, comunica: domenica 30 corrente S. E. Manaresi, Comandante del X, sarà a Caneva di Sacile per presenziare alla inaugurazione del gagliardetto di quel nostro dipendente Gruppo Alpini.

I capi Gruppo di Sacile, Polcenigo e Budoia provvederanno a mobilitare tutti gli alpini che dovranno radunarsi a Caneva per le ore 10 del 30 corrente.

I reparti dovranno affluire a Caneva regolarmente inquadrati ed i capi gruppo si presenteranno subito al comandante che impartirà loro gli ordini per l'ammassamento e la sfilata.

Nell'Istituto di cultura fascista

A fiduciario di questa Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, è stato nominato, dalle Superiori Gerarchie, il camerata cav. Lorenzo Granzotto. Così Sacile riavrà, dopo un periodo di sosta, il suo bel ciclo di conferenze invernali che, mercè il sicuro interessamento del camerata Granzotto, siamo certi di sentire da oratori competenti e di vaglia.

Recita al Convitto "Maria Bambina,,

Domenica scorsa nel nostro Convitto femminile «Maria Bambina» è stata data alla presenza di un numeroso e scelto pubblico una bellissima commedia in quattro atti di Anna Bertoli, che commosse ed entusiasmò l'uditorio, che tributò alle interpreti calorosi applausi.

Della preparazione e della messa in scena vanno lodate le instancabili reverende Suore con a capo la loro Madre superiore, e per la efficace esecuzione della commedia meritano di essere ricordate le signorine: Miranda Maglione, Gina Borsetti, Cesira Picco, Rina Montanari, Renata Basso, Diazzina Peruch, Gina Rivaletto, Aurelia Borsetti, Nella Moras e bene le altre.

A richiesta la recita sarà ripetuta.

BRUGNERA

Bimbi beneficati

Per la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo sono stati distribuiti: a 11 bambini due corpetti in flanella, a 19 un vestitino di stoffa. Il reverendo Parroco, don Amedeo Gorin, pronunciò nella circostanza un magnifico ed applaudito discorso.

In occasione della Befana fascista sono stati beneficati ben 155 fanciulli. A 60 venne distribuito un paio di zoccoli ciascuno e a 124 la divisa di Balilla o di Piccola italiana.

Tanto le famiglie come i fanciulli hanno dimostrato la massima riconoscenza verso l'autorità che li cura e li segue con particolare interesse ed attenzione.

S. Vito al Tagliamento

Ammasso del grano

Con giovedì 20 corrente, avranno inizio presso il locale Circolo Agricolo, i pagamenti delle maggiorazioni di prezzo per il grano conferito all'ammasso durante la campagna ultima decorsa.

Gli aventi diritto sono invitati a presentarsi alla sede del Circolo stesso, seguendo il seguente ordine:

Giovedì 20: ditte comprese nelle lettere A - B; venerdì 21: ditte comprese nella lettera C; sabato 22: ditte comprese nelle lettere D - E - F; lunedì 24: ditte comprese nelle lettere G - I - L; martedì 25: ditte comprese nelle lettere M - N; mercoledì 26: ditte comprese nelle lettere O - P - Q; giovedì 27: ditte comprese nelle lettere R - S - T; venerdì 28: ditte comprese nelle lettere U - V - Z.

E' necessario presentarsi con le bollette di consegna.

Una culla

La casa del camerata rag. Giuseppe Novello, vice segretario del nostro Comune, è stata allietata dalla nascita di una vispa e leggiadra bimba: Lilena Luciana.

Al caro camerata Novello, nostro affezionato corrispondente e collaboratore, e alla sua gentile signora Gina Pavan, i nostri più vivi rallegramenti e ogni più fervido voto. (N. d. R.).

Beneficenza

La contessa Gianna Tullio Vinaj, in memoria del compianto vecchio bersagliere Antonio Bortolan, ha offerto la somma di lire 100 alla Pia Associazione di S. Vincenzo de' Paoli.

CASARSA

Movimento demografico

Popolazione residente al 1. gennaio 1937 abitanti 5211, matrimoni 44, nati nel territorio del Comune m. 59 f. 65; nati morti 2; nati in altri Comuni del Regno 8, nati all'estero 6, morti nel territorio del comune m. 38, f. 19; morti in altri Comuni del Regno 15, morti all'estero 3, immigrati 224, emigrati 179. Totale popolazione residente al 1.o gennaio 1938 abitanti 5323.

Scuola di taglio

E' stata tenuta presso la Sede del Fascio, una riunione, presieduta dalla Segretaria del Fascio femminile, alla quale hanno partecipato donne e giovani fasciste, per l'istituenda scuola di taglio signorile-professionale, che dovrà sorgere in Casarsa diretta, come abbiamo già accennato, dalla maestra Emilia Biasizzo Morandini, della Accademia di Milano.

In detta riunione, alla quale è intervenuto anche il fiduciario comunale dell'artigianato, camerata Aldo Mazzolini, diverse delle intervenute, si sono iscritte alla sullodata scuola. Le iscrizioni restano ancora aperte sino al 1. febbraio p. v. presso il suddetto fiduciario dell' artigianato, il quale darà ogni schiarimento in merito. A detta scuola potranno partecipare anche appartenenti ad altri Comuni.

Il corso di agraria

Presente il Segretario mandamentale dei Sindacati dei lavoratori dell'agricoltura, camerata Pittoni, è stato chiuso il corso di agraria, tenuto nel nostro Comune, dal dott. Dino Franceschinis. Le interessanti lezioni (oltre una decina), tenute con competenza professionale e cultura agraria dal sullodato dott. Franceschinis, al quale le autorità locali rivolgono un vivo ringraziamento, sono state molto frequentate da numerosi appassionati agricoltori del Comune i quali ne trarranno certamente un notevole profitto.

CODROIPO

Ai commercianti

Denunzie redditi di R. M. per i dipendenti — I commercianti che hanno personale alle loro dipendenze, soggetto alla trattenuta di Ricchezza Mobile, devono, entro il 31 gennaio corrente presentare all'Ufficio Imposte la dichiarazione per il definitivo accertamento di conguaglio.

Denunzie consumi bevande alcoliche — Entro il 31 gennaio corrente gli esercenti sono obbligati a denunziare all'ufficio del Registro i consumi di vermut e marsale avvenuti durante l'anno 1937. Ciò agli effetti del conguaglio della tassa scambio.

Ai Commercianti ambulanti — Tutti i commercianti ambulanti del Mandamento sono tenuti a presentare alla Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti le relative licenze per l'annuale rinnovazione. Le licenze di cui trattasi dovranno essere inoltrate infallibilmente entro il 22 gennaio corrente.

Il prezzo del caffè tostato

La Delegazione fascista dei Commercianti comunica che dal giorno 15 corrente il prezzo del caffè tostato al dettaglio è il seguente: Caffè tostato massimo pregio: al kg. lire 37, idem tipo corrente lire 31.50 al kg.

TARCENTO

Alla Colonia fluviale

Una generosa persona, che desidera serbare l'incognito, ha devoluta la rilevante somma di 1100 lire a favore della costruenda colonia fluviale.

Per la stessa Colonia, il magg. camerata Antonio Grasselli ha offerto lire 100.

RINGRAZIAMENTO

Le FIGLIE ed i CONGIUNTI della compianta

Contessa Laura di Porcia ved. Sellenati

commossi per la manifestazione di cordoglio tributata alla cara Estinta, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorarne la memoria.

PORDENONE, 15 gennaio 1938 Anno XVI.

Cronaca di Gemona

Simpatico gesto di un industriale

Il sig. Domenico Vidoni, all'inizio della sua attività industriale, rimetteva al Podestà la somma di lire 700 pro E.C.A. lire 100, pro Filarmonica lire 100; pro Patronato Scolastico 100, pro Gioventù Italiana del Littorio.

Le Istituzioni beneficate ringraziano vivamente per la nobile offerta.

Colpito da sassate

E' stato visitato e curato dal dott. Giovanni de Manzoni il quarantaduenne Francesco Londero fu Francesco perchè affetto da ferita lacero contusa alla testa giudicata guaribile in giorni 4.

Esso, per motivi d'interesse, era venuto a lite con i fratelli Antonio e Giacomo Gubiani di Lorenzo, da Gemona e venne da questi colpito da pietre lanciategli contro.

Nuovamente in carcere

E' stato passato a queste carceri mandamentali, colpevole di furto di bicicletta in danno di Pietro Pata di Antonio, il pregiudicato Lorenzo Morandini fu Lorenzo di 37 anni da Gemona, il quale fu arrestato a Udine mentre tentava di vendere la refurtiva.

Due bastonatori identificati e denunciati

L'autista della corriera che fa servizio da S. Daniele a Tolmezzo, il 25 dicembre u. s. era stato bastonato da due operai da Trasaghis perchè aveva impedito ad uno di essi di salire sull'autocorriera, prima che ne scendesse la gente, dal finestrino. I due prepotenti non erano stati identificati, ma in seguito alle indagini della Benemerita essi sono stati riconosciuti e denunciati.

Sono Mario Zilli fu Giovanni, di 29 anni e Primo Turrisini fu Domenico di 25 nani, entrambi da Trasaghis e residenti per ragioni di lavoro, a Torre di Zuino.

BUIA

L'inaugurazione del Dopolavoro di Avilla

Nel pomeriggio di domenica nella frazione di Avilla è stata inaugurata la Sezione del Dopolavoro allogata in una vecchia sala da ballo, opportunamente adattata e fornita delle suppellettili necessarie.

Una larga schiera di tesserati e di simpatizzanti alle ore 2 gremiva la sala imbandierata e adorna dei ritratti del Re Imperatore e del Duce.

Dopo alcune parole di saluto del camerata Umberto Forte delegato per questa Sezione ebbe inizio una gara del gioco di briscola e scarabocchio, alle quali erano intervenuti anche giocatori dei paesi finitimi. Dopo le gare sono stati eseguiti dei cori friulani della Compagnia corale della borgata.

Due donne investite da una ciclista incauta

Dina Bulfon di Pietrantonio di anni 17, da Peonis, mentre percorreva a forte andatura la discesa di via Dante investiva Anna Sava in Piemonte e Caterina Piemonte in Missio, entrambe da Buia, facendole cadere prive di sensi.

Nella caduta esse hanno riportato varie ferite che dal medico locale furono giudicate guaribili in giorni 10 ed in giorni 8.

La solita bicicletta

L'altro ieri i soliti ignoti penetrati nel corridoio di accesso agli uffici della Cooperativa elettrica rubarono la bicicletta del Segretario Paolo Taboga, ivi depositata durante le ore d'ufficio.

TOLMEZZO

Autocarro che si rovescia Un ferito grave

Sabato notte, un autotreno della ditta Donada di Villa Santina, che transitava sulla strada Tolmezzo Villa, giunto alla svolta di Caneva antistante alla Villa Rinoldi, si rivesciava. La causa va attribuita alle condizioni di viabilità rese difficili dalla pioggerella che aveva formato una crosta di ghiaccio.

Il veicolo era carico di grano insaccato e delle due persone a bordo, il conduttore rimaneva illeso, mentre il sig. Donato, negoziante di Villa Santina, proprietario del carico, che lo accompagnava, riportava ferite alla testa, di certa gravità.

Al nostro ospedale, ove venne trasportato, il primario cav. Cecchetti lo curò prontamente e gli praticò dieci punti di sutura.

Fumatore in contravvenzione

Il camerata Ettore Cargnelutti sorpreso a fumare al Cine De Marchi venne posto in contravvenzione.

PAULARO

A una benemerita della Scuola

A Salino di Paularo, la insegnante Teresa Bressan è stata insignita della medaglia di benemerenza del Ministero dell'Educazione Nazionale, per aver spesi quarant'anni di servizio nell'insegnamento elementare.

Alla cerimonia è intervenuto il R. Provveditore agli Studi camerata Bortolotti, accompagnato dal R. Ispettore scolastico cav. Loria e dal direttore didattico del Circolo di Paluzza, cav. Matiz. Presenziava anche l'ex Preside dello Istituto Tecnico di Tolmezzo, dott. Andreazza.

La festa si chiuse con una recita della filodrammatica locale ed alla festeggiata venne offerto un dono da parte di un reduce d'Africa.

All'ottima maestra Bressan, i più vivi rallegramenti ed i migliori auguri.

...ascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Gli avvenimenti dello sport

I bianco-neri si impongono con autorità ai forti avversari

Udinese - Carpi 4-2 (2-1)

(Ipeb). — Il pubblico ha domenica finalmente potuto lasciare il Polisportivo Moretti dopo aver applaudito vittoriosi i bianco-neri. Soddisfazione questa che non gli era riservata da molto tempo ed appena tre volte per partite ufficiali del campionato in corso. Soddisfazione molto attesa e riuscita ancora tanto più gradita in quanto la vittoria udinese è stata chiara e meritata; colta in un incontro che ha messo in luce una compagine che non ha nulla in comune con quella impacciata unità arrancante alla ricerca di se stessa delle prime «uscite» di campionato. Si è vista un'Udinese — non priva di difetti è vero — marciare con autorità, senza tentennamenti come ve hanno dimostrato le immediate reazioni succedute alle segnature degli ospiti che, prima si erano portati in vantaggio, e poi avevano raggiunto il pareggio.

Per quanto frenato dal terreno fangoso, il gioco dei bianco-neri è stato infatti spigliato e veloce per tutto il corso della partita ed ha dimostrato — appunto per il sostenuto «tono» — che per quanto riguarda la preparazione atletica dei singoli non c'è da desiderare di più. I novanta minuti sono stati condotti a ritmo accelerato e continuo dimostrando negli uomini resistenza eccezionale al lavoro più duro. E tutti, del pubblico, hanno avuto modo di constatare quale poteva essere la fatica di scorazzare su quel terreno, con gli indumenti impiastricciati di mota, col pallone pesante, con le scarpe da palombaro.

Fra i tanti coefficenti che fanno una «quadra» calcistica degna di tale qualifica, su uno almeno — quello resistenza — l'Udinese dunque può ritenersi a posto. Per quanto riguarda tecnica e coesione forse meno. Non vi è dubbio però che l'intelligente allenamento settimanale cui è sottoposta farà migliorare ora velocemente la compagine anche in queste due qualità. Per intanto alle falle si tampona efficacemente con la volontà e la decisione di cui i bianco-neri hanno dimostrato di possederne in esuberanza.

L'incontro di domenica è stata la beneficiata del quintetto di punta il quale ha avuto degli sprazzi che hanno persino spesse volte trascinato all'entusiasmo. E' stato di scena il reparto più criticato, che destava le maggiori preoccupazioni, che in tredici partite aveva undici volte soltanto portato la conclusione logica, concreta, alle sue azioni offensive. Tutti si sono trovati d'accordo nell'esaltare il lavoro del quintetto di punta il quale invece forse proprio in questa occasione di eccezionale disposizione realizzatrice, non è stato mai meno... «quintetto» nel senso lato della parola.

Riteniamo che il segreto di questa vittoria non vada ricercato nell'ottima attività d'intesa ma piuttosto due speciali contingenze del momento e soprattutto al felice immediato adattamento all'ambiente. Poche battute erano infatti bastate a dimostrare che il fango non permetteva di dosare i passaggi e che Frati era molto incerto nel suo lavoro e male affiatato con i due terzini. La migliore cosa era quindi attirare senza sottilizzare troppo sulla posizione e sulla distanza dal bersaglio. Ed è ciò che è stato fatto. Nell'adattamento dunque si deve ricercare principalmente il segreto della conquistata vittoria; adattamento più sentito da Di Pasquale, al quale il terreno non permettendo il gioco altruistico — che non è la sua caratteristica — ma consigliandogli piuttosto lo sbizzarrirsi nell'individualismo dove in contrapposto brilla, è stato il fattore che lo ha fatto protagonista e della partita e della vittoria. Così per quell'istesso motivo che lo avrebbe gratificato in altra circostanza di acerbe critiche, Di Pasquale ha riscosso applausi. Se li è veramente meritati e speriamo che sappia meritarsene altri anche nelle future tornate. Gigetto è l'atleta più scabro dei bianconeri e quindi non è opportuno metterlo troppo spesso a riposo come è stato fatto. Al suo deprecato «individualismo» questo atleta contrappone troppe altre brillanti qualità per non farsi perdonare il difetto.

Dopo il protagonista va citato Berioli di cui sarebbe esattamente l'opposto in quanto a caratteristica; altruista financo qualche volta a torto. Anche Abatematteo, Tabanelli e Zorzi meritano però l'elogio e nel complesso tutti i giocatori. La squadra va applaudita in blocco anche con i suoi difetti. Questi si sono riscontrati nei reparti arretrati, difetti forse rimasti in ombra perchè lo spigliato comportamento della partita e le soddisfazioni da lungo tempo non godute che offrivano gli attaccanti hanno fatto sorvolare su ciò che altrimenti avrebbe mosso aspri commenti.

L'estrema — sulla quale si basavano i mezzi successi fin'ora conseguiti dalla squadra — è apparsa del tutto disunita. Manca la guida — e Ciroi era di quelle ottime — e così; pur lavorando senza risparmio, troppo spesso lascia aperti dei corridoi lungo i quali trovano sgombra guida le offensive degli avversari. Il primo punto di Gavioli è stato favorito proprio dalla mancata intesa dei terzini più che dall'incertezza di Bighellini. Zanussi e Chiarandini sono ottimi colpitori ma mancano di posizione, specie il secondo. Nella mediana c'è troppo sbilancio fra i laterali ed il centro. Asquini, pur prodigandosi, non regge per novanta minuti a coprire il ruolo che richiede maggior dispendio di energie di ogni altro. Questo difetto di Asquini risalta poi in modo evidente perchè egli è troppo a diretto confronto con Dianti, il quale è indubbiamente l'atleta bianco nero di maggior rendimento. Gallo è un lavoratore eccezionale ma eccelle più spiccatamente per quanto riguarda distruzione mentre rimane molto lontano dal collega Dianti nel costruire.

Anche nell'ultima partita aureolata dalla vittoria l'Udinese ha messo in luce con i pregi anche i difetti ma con tuttociò ha lasciato una soddisfacente impressione. Dispone di atleti ormai in grado di sostenere senza tentennamenti i più faticosi confronti. Le competenti fatiche dei dirigenti e dell'allenatore tenderanno ora a rinforzare i punti ancora deboli nettamente individuati. E la loro opera sarà certamente coronata da successo perchè potranno disporre di un materiale atto ed anche perchè potranno agire senza temere di provocare disastri tentando per gradi qualche esperimento. La compagine comunque è già in grado di poter continuare la marcia fiduciosamente, guardando senza tracotanza ma con fermezza in viso gli avversari più quotati.

* * *

Al fischio iniziale i bianco-neri con quattro passaggi, sono già in area avversaria e Frati deve alla stella che lo protegge se non dove subire, prima ancora di essersi reso conto di cosa succede, la prima umiliazione. Qualche minuto di netta prevalenza udinese poi gli ospiti, come rimessosi dallo stupore per l'indiavolato inizio, si riordinano e contrattaccano. Al 9' una sporadica discesa condotta da Neri dà modo a Gavioli di portare il Carpi in vantaggio.

Per qualche minuto, dopo il successo dei bianchi, il gioco ristagna a metà campo ma in seguito ritorna a farsi movimentato. Al 15' calcio d'angolo contro l'Udinese che Bighellini annulla. Azioni alterne; quindi si delinea la chiara prevalenza dei locali. Il terreno viscido, che qualche volta impone al pallone gli scherzi più impensati; non vieta ai bianco-neri, fra i quali è particolarmente attivo Di Pasquale, di svolgere delle belle azioni.

Gli udinesi pareggiano al 20' per autorete di Masserotti il quale pressato da Abatematteo sotto la porta, tenta un allungo a Frati, ma nella precipitazione sbaglia ed invia in rete. Il successo infonde nuovo vigore agli atleti udinesi che ora insistono quasi senza interruzione all'attacco. Spesse volte Frati è chiamato al lavoro. Al 28' Abatematteo impegna in una difficile parata il portiere dei bianchi. Un minuto dopo Di Pasquale, con un tiro da oltre 20 metri, segna il secondo punto per l'Udinese. Prima della fine del tempo altre azioni offensive, interrotte da sporadiche discese degli ospiti i quali si valgono principalmente dell'ala destra Neri che si rivela il loro miglior uomo.

Anche nella ripresa il gioco è molto vivace. Dopo il pareggio segnato dai carpigiani ad opera di Gavioli al 9', si delinea evidentissima la superiorità dei locali, concretata subito (al 10') con il terzo punto segnato da Di Pasquale. La bella vittoria bianconera è consolidata al 42' con il quarto punto segnato da Zorzi.

Le squadre:

Udinese: Bighellini; Zanussi, Chiarandini; Dianti, Asquini, Gallo; Berioli, Di Pasquale, Tabanelli, Abatematteo, Zorzi.

Carpi: *Frati;* Masserotti, Villani; Benetti, Bergonzini II, Pagliani; Neri, Franchini, Tofanetti, Gavioli, Bergonzini I.

Arbitro: Cappelli di Trieste.

Il Campionato nazionale

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Lazio-Triestina	2-1
*Ambrosiana-Lucchese	4-0
Juventus-*Livorno	1-0
Genova-*Atalante	4-3
*Napoli-Bologna	1 1
Roma-*Fiorentina	4-1
*Liguria-Milan	1-1
Bari-*Torino	4-2

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia-*Cremonese	2-0
*Padova-Palermo	5-1
*Verona-Spezia	3-0
*Novara-Ancona (s. neb.)	1-1
*Modna-Pisa	2-0
*Alssandria-Pro Vercelli	3-1
*Vigevano-Brescia (s. neb.)	1-0
*Sanremese-Taranto	2-0

Riposa: Messina.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

**Udinese*-Carpi	4-2
*Ponziana-Pro Gorizia	1-0
*Spal-Vicenza	5-2
Rovigo-*Marzotto	2-0
*Grion-Caratese	3-0
Treviso-*Ampelea	2-0
*Forlì-Fiumana	1-0
*Audace-Mantova	3-1

Seconda Divisione Venezia Giulia

*Pro Gorizia B-*Udinese* (s.n.)	2-2
Triestina B-*Ampelea B	4-0
*Ponziana B-Crda	5-3
*Fiumana B-Grion B	4-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	16	10	5	1	40	17	25
Juventus	16	8	5	3	22	12	21
Genova	16	8	5	3	29	19	21
Lazio	16	7	6	3	29	14	20
Roma	16	8	4	4	27	15	20
Bologna	16	8	4	4	27	18	20
Milan	16	7	5	4	21	16	19
Torino	16	7	4	5	22	22	18
Triestina	16	5	7	4	20	14	17
Bari	16	6	3	7	24	20	15
Napoli	16	4	5	7	23	24	13
Liguria	16	5	3	8	22	25	13
Fiorentina	16	2	5	9	16	24	9
Lucchese	16	1	7	8	13	32	9
Atalanta	16	2	4	10	13	28	8
Livorno	16	2	4	10	13	31	8

DIVISIONE NAZIONALE B

Novara	14	9	3	2	33	11	21
Alessandria	15	9	3	3	30	15	21
Pisa	15	9	3	3	26	14	21
Venezia	16	9	3	4	23	15	21
Padova	15	9	2	4	24	14	20
Anconitana	14	7	4	3	16	13	18
Verona	15	6	5	4	23	16	17
Vigevano	14	6	4	4	18	14	16
Modena	15	6	4	5	22	19	16
Sanremo	15	7	1	7	16	23	15
Palermo	15	6	2	7	20	24	14
Vercelli	15	6	2	7	19	24	14
Spezia	15	5	2	8	19	26	12
Messina	15	3	3	9	18	30	9
Cremonese	15	1	5	9	5	21	7
Brescia	14	1	3	10	10	19	5
Taranto	15	1	3	11	13	31	5

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Ponziana	14	10	1	3	27	15	21
Spal	14	9	2	3	28	10	20
Rovigo	14	9	2	3	23	15	20
Vicenza	14	8	2	4	40	19	18
Grion	14	7	4	3	22	18	18
Gorizia	14	6	5	3	20	20	17
Treviso	14	5	6	3	22	10	16
Udinese	14	4	5	5	14	16	13
Carpi	14	4	5	5	20	26	13
Fiumana	14	4	5	5	15	18	13
Forlì	14	3	5	6	13	16	11
Marzotto	14	3	5	6	13	17	11
Audace	14	4	3	7	21	29	11
Ampelea	14	2	6	6	9	16	10
Mantova	14	2	2	10	13	26	6
Caratese	14	2	2	10	11	30	6

Seconda divisione Venezia Giulia

Triestina B	11	8	1	2	29	9	17
Crda B	10	7	1	2	26	17	15
Udinese B	9	6	0	3	24	12	12
Grion B	11	5	2	4	18	19	12
Ponziana B	11	5	1	5	18	18	11
Fiumana B	10	2	2	6	13	17	6
Gorizia B	10	1	3	6	9	28	5
Ampelea B	10	1	2	7	16	35	4

Il campionato friulano di prima divisione

Il Sacile vince l'unico incontro disputato

Un banale incidente "sconfigge, S. Daniele

I risultati

Sacile-*Tricesimo	3-1
*Latisana-San Daniele (r.)	2-0
*Palmanova-Spilimbergo	2-2

(sospeso per la nebbia)

I risultati dell'andata

Sacile-Tricesimo	0-0
S. Daniele-Latisana	0-0
Spilimbergo-Palmanova	2-2

La classifica

S. Daniele	10	5	2	3	14	11	12
Aurora	9	4	2	3	16	13	10
Spilimbergo	8	4	2	2	22	18	10
Palmanova	9	5	4	2	19	15	10
Sacile	10	3	4	3	16	12	10
Latisana	9	3	1	5	11	22	7
Tricesimo	9	2	1	6	11	18	6

Nel compilare la classifica è stato tenuto contro dell'ultima delibera del la F.I.G.C. della Venezia Giulia che omologava l'incontro Tricesimo Aurora 2-0. Tale incontro, disputato il 2 corr. si era concluso sul campo alla pari per zero a zero e la sanzione è stata dovuta all'irregolare posizione del giocatore Feruglio dell'Aurora.

* * *

Un incontro solo è stato portato a termine ed ha registrato la vittoria del Sacile che in tale modo rimane ben deciso in gara per la conquista del primato. Il San Daniele, per il quale un punticino soltanto colto sul campo avversario, avrebbe reso pressochè irraggiungibile, colpito da un banale incidente di macchina si è vista soffiare la partita per rinuncia. Il terzo incontro è stato invece sospeso per sopravvenuta impraticabilità del campo e per la fitta nebbia quando le due squadre si trovavano alla pari.

Sacile - Tricesimo 3-1 (1-1)

TRICESIMO, 17.

Contrapposta ad un Sacile decisamente in vena di rifarsi del terreno perduto la squadra locale ha dovuto cedere. La squadra di Bellotto, formata da alcuni elementi di classe non comune, ha dimostrato di meritare la buona fama di cui è stata preceduta tra noi.

Per quanto sconfitti dobbiamo subito dire che gli atleti locali non vanno biasimati. Hanno profuso tutte le forze per controbilanciare alla classe e tecnica superiori della avversaria.

Il primo tempo è stato anzi equilibrato e giustamente si è chiuso con il risultato di parità. Primi a segnare sono stati gli ospiti per merito del centro avanti e prima della fine del tempo Pagnutti ristabiliva le sorti. La ripresa è stata in netto favore dei saciless i quali, riportatisi prima in vantaggio con un punto segnato dal brillante Peresson I, hanno consolidato poi la vittoria con una terza segnatura di Tavano su calcio di punizione.

Latisana - S. Daniele 2 - 0

(per rinuncia)

LATISANA, 17.

La tanto attesa partita tra gli azzurri di Latisana e i rossi del San Daniele ha avuto un epilogo davvero disgraziato. Infatti causa un incidente di macchina avvenuto a circa dieci chilometri da Latisana, gli atleti del San Daniele si sono presentati in campo alle ore 15,18. quando già l'arbitro sig. De Biasi di Monfalcone, dopo avere atteso i regolamentari 45 minuti di tolleranza, aveva fatto trillare il fischietto che assegnava la vittoria al Latisana per 2 a 0 in seguito a rinuncia della squadra avversaria. Come si può ben immaginare le decisioni dell'arbitro non sono state accolte con entusiasmo nè dal pubblico e tanto meno dal San Daniele.

Ci risulta che tanto il San Daniele che il Latisana abbiano avanzato reclamo verso la Federazione ma possiamo affermare che ciò sarà inutile perchè il regolamento parla chiaro e l'arbitro, appellandosi alle norme delle disposizioni che riguardano il caso odierno, ha assolto il suo compito e il dovere di giudice di campo alla norma.

Con questo risultato il San Daniele vede compromesso il suo primato e il Latisana, senza fatica alcuna, migliora la sua posizione in seguito anche alla sconfitta del Tricesimo.

Il campo era ridotto in condizioni pietose causa le recenti pioggie ciò che ha sconsigliato i dirigenti dei due sodalizi di sostenere anche una partita amichevole. Verso le ore 16 la nebbia che aveva fatto capolino nel pomeriggio, ha fatto il suo ingresso in campo e certamente la partita sarebbe stata sospesa.

Le due compagini erano scese con molte riserve perchè del San Daniele mancavano: Colombo, Venier e Conti e del Latisana: Tomat, Mas. Blessano e Cocoetta.

Poco pubblico e giornata umidissima e nebbiosa.

Palmanova - Spilimbergo 2-2

(sospeso)

PALMANOVA, 17.

A causa del terreno sdrucciolevolissimo e della nebbia che a tratti si addensava sulla zona dal 20 minuto di gioco in poi, sino a determinare la sospensione della gara, non abbiamo potuto assistere a quel gioco appassionante e spigliato che per la tecnica delle due squadre — specie delle linee d'attacco — avremmo potuto attendere sicuramente.

Al fischio dell'arbitro il Palma insiste in area avversaria ed al 2' Tumiz scavalcate le difese si trova innanzi al portiere che gli si getta tra i piedi, ma il nostro centro attacco riesce ad allungare a Di Vito che mette in rete. Al 6' Baldassi manda in profondità a Bellini. Cardini tenta l'uscita ma scivola e cade cosicchè Bellini non ha difficoltà a segnare a porta vuota. Azioni alterne sino al 20' con superiorità del Palma che perde due facili occasioni. Al 22' calcio di punizione contro il Palma dal limite dell'area di rigore, ma Mazzaro para. Dopo poco e precisamente al 30' Ferigo, ricevuta la palla da De Marchi, batte Mazzaro con un forte tiro. Reazione del Palma che al 42' costringe gli avversari in corner. All'inizio della ripresa la nebbia si fa tanto fitta che Mazzaro non può vedere la traiettoria di un preciso tiro spiovente di Donaer che al 5' segna il pareggio. Al 7' prima sospensione di gioco a causa della nebbia. Si riprende al 10' per una leggera schiarita, ma poco dopo l'arbitro sospende definitivamente.

Palmanova: Mazzaro; Zamparo e Cudiz; Bellini I, Butto e Camaran; Di Vito, Ferrigutti, Tumiz, Baldassi e Bellini II.

Spilimbergo: Cardini; Comessatti e Zanier; Bortuzzo II, De Pauli I e Bortuzzo I; Donaer, De Marchi, Ferigo, Cedolini e Carminati.

L'arbitraggio dell'ing. Guardi di Mestre ottimo e impeccabile.

CICLISMO

La finale Triveneta ciclo-campestre vinta da Cottur

A Padova ha avuto svolgimento la eliminatoria triveneta delle ciclo-campestri di propaganda indette dal la «Gazzetta dello Sport».

La disputata prova è stata vinta dal triestino Giordano Cottur mentre Zorzenon e Regis, rappresentanti friulani, si sono onorevolmente classificati al 12.o e 21. posto rispettivamente.

Ecco la classifica dei primi 5:

1. Cottur Giordano di Trieste in 1.1'12" a coprire a km. 22 del percorso; 2. Boffo Giovanni Torpado di Padova a 30"; 3. Sperandio Oreste di Venezia a 2'30"; 4. Moretto Luigi. Ciclisti Padovani a 5'2"; 5. Folle Giuseppe, Merano Sportiva.

Vittoriosa affermazione a Pola dei cestisti friulani

Le giovani fasciste seconde nel torneo Coppa Città di Padova

Campionato Giovani Fascisti

I risultati

Udinese-*Pola	16-13
Fiume-*Gorizia	23-22

Riposava: Trieste.

Coppa Padova

(femminile)

Gil Udine-Gil Padova	49-24
Audax B-Gil Padova	49-24
Audax B-Gil Udine	18-15

Gil Udine-Gil Pola 16-13

I Giovani fascisti del Comando Federale di Udine hanno esordito nel campionato nazionale cogliendo una significativa vittoria sul ben munito terreno di Pola. Anche questa volta come lo scorso anno, i concittadini sono riusciti ad avere ragione degli avversari con un punteggio di misura, ma tuttavia sufficiente per trarre le migliori deduzioni e per formulare un giudizio sul loro attuale grado di preparazione. I pronostici della vigilia si sono dunque avverati e i baldi atleti bianco-neri hanno confermato appieno le favorevoli impressioni riportate sul loro conto durante la fase preparatoria. I friulani, dopo un inizio guardingo inteso sopratutto a studiare le mosse degli avversari, hanno spinto a fondo le loro azioni cogliendo un abbondante bottino di canestri sopratutto per merito di Mezzalira e Fadalti: gli ospitanti, sorpresi da un offensiva così travolgente, hanno contrattaccato riportando il risultato in un piano di equilibrio. Ma, successivamente, e cioè nella fase finale della combattuta contesa, il quintetto udinese ha dato non poco filo da torcere ai difensori polesi che infine sono stati costretti a capitolare permettendo così agli ospiti di riportare in sede una preziosa e significativa vittoria per 16 a 13. Va rilevato che dopo soli quattro minuti di gioco il capitano Guardiero è stato costretto ad abbandonare il campo per una distorsione al piede.

Formazione delle squadre:

Gil Udinese: Guardiero (cap.); Fabiani, Santini, Mezzalira (8), Dose (2), Rea (4), Corletti, Fadalti (2).

Gil Pola: Mattei (cap.) 1, Bartoli (6), De Franceschi, Bianchin, Lorusso, Robba (6), Levi, Sabaz.

Arbitro De Vito di Monfalcone, segnapunti Clavi e cronometrista Kodnik.

I due incontri femminili

Anche le Giovani fasciste concittadine, scese a Treviso dopo una affrettata preparazione, hanno avuto modo egualmente di distinguersi cogliendo un chiaro successo sulle atlete padovane della G.I.L. e soccombendo di stretta misura con le agguerrite cestite dell'Audax di Venezia la cui capacità è ben nota anche in campo nazionale.

Ma questa sconfitta viene attenuata dalla chiara affermazione ottenute sulle avversarie padovane, poichè il rilevante punteggio (40 a 23) denota che il quintetto udinese dopo l'incerta prova con le lagunari, ha ripreso a funzionare sopratutto per merito della De Marchi e della Dilda che hanno infilato il canestro avversario in misura alquanto abbondante.

Con una metodica impostazione di gioco le friulane non hanno tardato a mettere in serio imbarazzo le bianco-rosse della Città del Santo sorprese da una partenza così fulminea. Nel giro di pochi minuti il distacco tra le due contendenti era già netto ed incolmabile ed il numeroso pubblico presente alla cavalleresca contesa non lesinava in applauso alle agili ed eleganti cestite atlete udinesi.

Dirette dal signor Zaccaria di Treviso, le due squadre hanno preso il campo nella seguente formazione:

Gil Udine: De Marchi 10, Gobessi 6, Bearzotti 2, Danelon 2, Traghetti 4, Dilda 16.

Gil Padova: Pieretto A, Pieretto S., Stella I., Rubin 6, Celeghin 2, Baracco 14, Fioravanti.

Segnapunti: Toffoli e cronometrista Zava.

Nel primo incontro sostenuto con le veneziane, le bianco nere sono state costrette alla sconfitta con punteggio di 15 a 18 e tale insuccesso trova riscontro forse nel fatto che le friulane hanno stentato alquanto a ritrovarsi e soltanto quando il loro gioco ha cominciato ad armonizzarsi con quello delle avversarie, la partita ha avuto momenti di palpitante interesse poichè l'esito è rimasto incerto sino alla fine. Tra le friulane si sono particolarmente distinte la Coccolo e la Gobessi. In questo incontro le due compagini si sono così schierate:

Audax: Omacini 3, Baccileri 6, Purisiol 4, Faustinelli D. 3, Faustinelli M., Borin 2, Giuliani, Cristofoli.

Gil Udine: De Marchi 2, Gobessi 8, Danelon, Bearzotti, Dilda 3, Coccolo, Traghetti, Toneatti.

Arbitro Toffoli di Treviso. Segnapunti Toffoli e cronometrista Zava.

La coppa Città di Padova è stata aggiudicata alla squadra dell'Audax mentre le nostre rappresentanti si sono classificate al secondo posto.

PALLA OVALE

Gil Udine - Gil Gorizia 3 - 3

Nella mattinata di domenica ha avuto svolgimento al Polisportivo Moretti l'ultimo incontro di allenamento della squadra del Comando Federale della G.I.L. che per l'occasione ha ospitato la squadra della G.I.L. di Gorizia.

Nel corso dell'incontro le due squadre si sono preoccupate sopratutto di legare il gioco evitando ogni rudezza. Si sono potute ammirare, specie per l'Udinese, alcune belle azioni. Nel compiesso leggera superiorità dei locali ma l'incontro è stato chiuso alla pari per tre a tre. Hanno segnato per primi i goriziani con Marchi I. al 20' e Udine ha pareggiato al 26' con Franzolini.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udine: De Stefano, Franzolini, Feruglio, Sgualdino, Tosolini, Salvadori, Pagani, Sopracasa, Floretti, Jop, Ceccati Gallina, Tonsigh, Casarsa, Zilli.

Gorizia: Marchi Paolo, Ciuffarin, De Cecco, Borsi, Codernaz, Ponteri Tito, Colle, Wolk, Muravez, Mosettig, Tabai, Marchi II., Cubiat, Draschech Micheli.

Arbitro: Palmano di Udine.

Gli italiani vittoriosi in Turchia

ISTANBUL, 17.

Si è disputata la finale del campionato di palla a volo indetto dalla sezione di Istanbul del partito del popolo. La squadra degli istituti medi italiani che aveva vinto cinque eliminatorie ha partecipato alla finale contro la squadra del Celikkai. La squadra italiana ha vinto per 15 a 10, 12 a 15 e 15 a 2 ed è stata dichiarata campione della categoria.

Nella sezione propaganda

Altre "rinunce" riducono l'attività del Torneo

I risultati

II CATEGORIA

Zugliano-San Giorgio	2-1
Itala-Giovinezza	1-0
Esperia-Basiliano	3-2
Tricesimo-Safrec	(rinviata)

I CATEGORIA

San Daniele-Pozzuolo (amich.)	5-0

* * *

Anche questa volta non tutte le partite in programma hanno avuto la loro effettuazione. Rinviato l'incontro di Tricesimo dove avrebbe dovuto scendere la squadra del Dopolavoro Aziendale del Safrec, nel girone A, si è avuto un solo risultato cioè quello dell'Esperia sul cui campo i canarini basilianesi hanno dovuto lasciarvi le penne. La vittoria dei nero azzurri sugli agguerriti avversari è quanto mai significativa e premia la battagliera e sveita compagine concittadina che ha fatto in tal modo un notevole passo in avanti nella classifica.

Nell'altro girone, il confronto tra le due squadre cittadine si è risolto in favore dell'undici dell'Itala Rapid che ha avuto ragione dei neri del Giovinezza dopo una contesa aspramente combattuta.

Lo Zugliano, com'era nelle previsioni, è passato anche sul campo del San Giorgio piegando la generosa unità locale che ha dovuto cedere di fronte ai forti e quadrati avversari.

Nella prima categoria il confronto fra i cadetti del San Daniele ed il Pozzuolo vinto dai primi per cinque a zero aveva carattere amichevole.

Ultime notizie e informazioni

L'invadenza ebraica sul territorio romeno

ROMA, 17.

Il direttore del «Giornale d'Italia» ha inviato da Bucarest un articolo in cui illustra la crociata annunciata dal Governo di Goga contro gli ebrei per potere comprendere uno dei più tipici indirizzi del nuovo momento politico romeno. Su una popolazione totale della Romania di poco più che 18 milioni di abitanti, gli ebrei si contano oggi da 800 mila a un milione e mezzo. Questa gente ebraica e rapidamene divenuta la dominante di molti dei più vitali gangli della vita nazionale romena. Dominatrice anzitutto nella vita economica. La grande industria che va sorgendo nella Romania agricola attorno ai pozzi di petrolio, le miniere, le grandi foreste, si rivela in gran parte nelle mani degli ebrei. Da una inchiesta fatta dall'ing. Marinescu ispettore del Ministero dell'industria e commercio risulta che su 3.369 imprese industriali con un capitale di 39 miliardi di lei, 971 con un capitale di tre miliardi 700 milioni di lei sono di proprietà ebraica e solo 399 con un capitale di un miliardo e 600 milioni di lei appartengono a nazionali romeni, mentre le società anonime che sono 1015 con un capitale di 29 miliardi e 400 milioni di lei, sono controllati per il 65 per cento dal capitale e dal comando ebraico.

Lo stesso dominio è nel commercio e una stessa propagazione ebraica si ritrova fra gli impiegati privati e le professioni libere. Secondo le documentazioni fornite dai gruppi nazionalisti, su 258 mila impiegati nei vari uffici della Romania, si conterebbero ben 173 mila ebrei e solo 39 mila romeni e su 14.300 impiegati di istituti bancari e commerciali di Bucarest, gli ebrei salirebbero a 11.200 contro solo 1.964 romeni. La campagna iniziata dall'Unione degli avvocati cristiani ha rilevato che in 36 fori esistenti in Romania su 10.481 avvocati 3,066 sono ebrei. A Bucarest si contano 1.390 ebrei su 3.475 avvocati. Ma fra i praticanti gli israeliti sono già il 75 per cento. Notevoli sono le denunce fatte dai vari gruppi professionali in questi ultimi anni. Il delegato dei farmacisti cita il caso della Bessarabia dove 117 farmacie delle 120 esistenti sono tenute dagli ebrei.

Il delegato della classe dei medici a sua volta dà queste cifre: Ufficiali medici della riserva 1460 ebrei contro 1400 romeni. Ufficiali farmacisti 402 ebrei contro 240 romeni. Egli afferma che dal 1924 al 1934 le università romene hanno riconosciuto 1251 diplomi conseguiti all'estero dei quali il 68.99 per cento appartengono a medici ebrei. Le stesse cifre si ritrovano tra gli ingegneri e gli architetti.

Nella borsa di Bucarest su 142 «Courtiers», 139 sono semiti e 3 soli romeni. Bucarest accompagna anche la sua sorprendente espansione edilizia con l'ascensione del capitale ebraico investito. Dal 1926 al 1936 su un totale di 25 miliardi di lei di capitale dato a queste costruzioni, 29 miliardi sono venuti da israeliti.

«Ecco — osserba l'articolo — il problema semita posto in Romania nella elementarietà delle cifre. Problema nazionale di lotta per la vita per la quale la maggioranza nazionale romena soccombe in molti settori economici dinanzi alla prepotente avanzata di una minoranza. Vi sono a Bucarest come nelle città della Bucovina, della Bessarabia e della Transilvania avvocati, medici ingegneri romeni che debbono chiudere i loro studi perchè tutta la clientela industriale e commerciale essendo ebrea si rivolge solo a professionisti ebrei. Ma il problema non è solo economico, Esso si eleva alle più alte sfere del problema della classe dirigente, della formazione dello spirito nazionale, della resistenza morale e politica in un paese che ha prementi sui confini tanti ansiosi e complessi problemi esterni.

Anche nel giornale, nel teatro, nel cinematografo, in tutti i mezzi di penetrazione della coscienza della massa, sono profondi il possesso e la influenza semita. Su 495 abbonamenti ferroviari gratuiti distribuiti a giornalisti, ben 155 (il 31 per cento) sono andati in mani ebraiche, e sono questi giornali dominati da scrittori semiti ora soppressi dal governo di Goga che si sono rivelati, non soltanto i più feroci antifascisti, ma anche i più corrosivi per gli interessi nazionali romeni. Ora dunque si dice basta.

Da molto tempo il malcontento è cresciuto contro gli israeliti e contro di essi si scopre per esempio il «reato di violazione della legge del territorio». L'articolo 3 della costituzione dice: «Il territorio della Romania non può essere colonizzato da gente straniera» e gente straniera secondo la dottrina nazionale sono considerati gli ebrei che chiudono le porte sul loro stesso territorio ai nazionali romeni.

Dopo avere ricordato che già il 16 maggio 1937 il piano di azione della resistenza agli ebrei è stato nettamente impostato con una mozione votata al congresso generale tenuto a Bucarest dai professionisti intellettuali, l'articolo osserva che la politica preannunciata e già in parte iniziata dal governo di Ottaviano Goga non è una improvvisazione dell'ultima ora. E' lo sbocco di un lungo e profondo movimento nazionale. Si inizia una nuova grande esperienza storica.

Revisione delle cittadinanze accordate con frode

BUCAREST, 17.

Stasera alle ore 18 si è riunito il consiglio dei ministri che su proposta del ministro della giustizia ha deciso di addivenire alla revisione di tutte le cittadinanze accordate con frode. Il consiglio ha deciso che tale riunione si faccia con una rapida procedura sulla base delle leggi vigenti nel quadro dei trattati che concernano le minoranze.

Un bacio perde un feroce bandito

VARSAVIA, 17.

La notte scorsa a Biele presso Bielitz in una sala da ballo si è accesa una violenta rissa perchè uno dei ballerini, uomo sulla quarantina alto e robusto, aveva con un formidabile pugno mandato a gambe levate un altro ballerino il quale aveva osato dare un bacio alla ragazza che danzava con lui. In breve il pubblico si era diviso in due partiti e la zuffa era divenuta generale. Chiamati dalla proprietaria del locale che grondava sangue per una bastonata terribile appioppatale da uno dei contendenti, accorsero una decina di gendarmi i quali, spianando i moschetti e minacciando di fare fuoco su quanti si trovavano nella sala riuscirono a fare cessare la battaglia.

Ristabilito l'ordine i gendarmi procedettero all'arresto del ballerino che col suo gesto era stato causa di tanto fracasso. Era ubriaco e si reggeva a stento sulle gambe. Dopo avere dichiarato che aveva baciata la ragazza perchè gli piaceva e che — malgrado tutto sarebbe tornato a baciarla — si lasciò condurre in caserma dove appena giunto si addormentò. Solo stamane quando l'arrestato è stato condotto davanti ad un commissario di polizia per il consueto interrogatorio, i gendarmi hanno appreso di avere posto le mani senza saperlo su quello che in Polonia era considerato il nemico pubblico N. 1 e che mille volte con audacia senza pari era riuscito a sottrarsi all'arresto. Filippo Maruszewski, è questo il nome del feroce criminale, vedendosi riconosciuto dal funzionario, ha tentato di darsi alla fuga benchè fosse solidamente ammanettato. Ma ha inciampato ed è ruzzolato per le scale della caserma.

Mentre i gendarmi riaccompagnavano pesto e zoppicante dinanzi al funzionario, il bandito ha esclamato: «Non credevo che un bacio dovesse costarmi tanto». Filippo Maruszewski, che è stato trasferito immediatamente sotto buona scorta, alle carceri di Bielitz, ha al suo attivo ben 7 omicidi, parecchie aggressioni a mano armata ed un numero imprecisato di furti e di rapine. Egli aveva sparso il terrore nella Slesia orientale e nelle voivodie limitrofe. Scontratosi più di una volta con le forze della gendarmeria lanciate sulle sue tracce, il bandito era sempre riuscito a salvarsi. In uno di tali conflitti, certo Koszewisk che era stato per qualche tempo il compagno delle sue criminose gesta era rimasto ucciso, mentre egli, balzato sulla motocicletta di un gendarme, si allontanava velocemente, invano inseguito da una salve di colpi di moschetti e di rivoltella. *(Radio Stef.)*.

Il gran quartiere del bridge ha dichiarato fallimento

LONDRA, 17.

E' stato dichiarato il fallimento per la somma di lire 8463 sterline del famoso «Crockfords Club», quartiere generale e mondiale del gioco del bridge del quale lo stesso club aveva fissato le regole.

Claudette Colbert in Italia

NEW YORK, 17.

Claudette Colbert intervistata a bordo del «Conte di Savoia», ha dichiarato di essere felice di recarsi a passare le sue vacanze in Italia e si è detta ansiosa di visitare la cinecittà di cui i suoi colleghi reduci da Roma le hanno decantato i grandiosi modernissimi impianti.

Violenta bufera su tutta l'Inghilterra

Dieci morti accertati
Sei navi a picco

LONDRA, 17.

Dodici morti accertati e centinaia di migliaia di sterline di danni, formano il bilancio della tempesta che da due giorni imperversa violentissima su tutta la Gran Bretagna, specialmente sul Galles, e che non accenna ancora a diminuire.

All'alba di stamane il vento soffiava ad una velocità variante fra le 60 e le 100 miglia all'ora. Si teme che il numero delle vittime possa aumentare di 25, data la quasi certezza che il piccolo piroscafo «Gianrhyd», con un equipaggio appunto di 25 uomini, sia stato inghiottito dai marosi al largo della costa gallese. Infatti due scialuppe e grosse tavole del piroscafo sono state gettate sulla spiaggia.

Nel solo pomeriggio di sabato sono naufragate cinque piccole navi a vapore con otto vittime. Numerose navi pescherecce e di piccolo cabotaggio raggiungono faticosamente i porti con segni della lotta strenuamente sostenuta coi marosi.

Gli equipaggi delle scialuppe di soccorso di numerosi punti della costa, non dormono da 48 ore, avendo dovuto accorrere alle chiamate di parecchi battelli in pericolo.

Le stazioni balneari del Galles hanno riportato danni gravissimi. Da Aberystwith si segnala che i danni prodotti dalla mareggiata agli stabilimenti balneari ed alle abitazioni di villeggiatura ascendono ad oltre 30 mila sterline.

Il francobollo interbalcanico

ATENE, 17.

Con decreto ministeriale è stato istituito il francobollo postale interbalcanico del valore di 6 dracme. Il francobollo reca gli emblemi della Jugoslavia, della Romania, della Turchia, della Cecoslovacchia e della Grecia in conformità delle decisioni prese dalla conferenza dell'intesa balcanica e della Piccola Intesa. Esso sarà utilizzato nella corrispondenza fra i suddetti Stati e verrà emesso l'otto febbraio prossimo.

Le rose di Marion Davies sulla tomba di un ammiratore

NEW YORK, 17.

Marion Davies che mai rispose alle lettere d'amore inviatile per anni da un minatore di Las Vegas (Nevada) il quale morendo l'ha lasciata erede delle sue economie, ha inviato due cesti di rose sulla tomba del suo sconosciuto ammiratore.

Sabotaggio ferroviario su una linea francese

PARIGI, 17.

Un grave sabotaggio è stato perpetrato da ignoti contro la linea ferroviaria che congiunge varie località del grande bacino minerario di Anzien. Non solo sono state diverte diecine di traversine lungo la linea ferroviaria, ma questa è stata ostruita in vari punti. Fortunatamente si è potuto scongiurare in tempo un disastro.

I "piccoli,, in Argentina

BUENOS AIRES, 17.

Il teatro dei piccoli di Podrecca, che è giunto alla sua 253.a rappresentazione, ha concluso oggi la sua fortunata stagione a Buenos Aires e inizia domani il suo giro nell'interno della repubblica. *(Radio Stef.)*.

I campionati di sci disputati a Dobbiaco dai fascisti all'estero

Vibranti manifestazioni di fede

DOBBIACO, 17

Si sono oggi conclusi i quarti campionati di sci dei Fasci italiani all'estero, con la prova di discesa obbligata svoltasi su un percorso di 500 metri con dislivello di 150 metri alle pendici della val letta di S. Silvestro. Vi hanno partecipato concorrenti di tutte le caegorie di organizzati.

Ecco i vincitori: Carlo Contarich di Villacco in 1'25" 4/5 fra i fascisti; Guido Minelli di Davos in 1'40" 5/19 fra i Giovani fascisti; Bruno Rota di S. Morits in 1'25" 5/10 fra gli Avanguardisti; Anna Andretta di Monaco di Baviera in 2'21" 5/10 fra le fasciste.

Erano presenti il Sottosegretario agli Esteri S. E. Bastianini insieme con il Prefetto di Bolzano, il Segretario Federale che rappresentava il Segretario del Partito, il comandante la divisione Pusteria, i comandanti l'undicesima Alpini e la 45.a Legione della Milizia.

Alle 15 ha avuto svolgimento la premiazione fatta personalmente dal Sottosegretario alla presenza di tutte le autorità, gerarchie e della massa dei concorenti inquadrata dai rispetivi Segretari di Fasc all'estero.

Dopo aver elevato un vibrante saluto al Duce, il presidente della Giuria ha presentato al Sottosegretario gli atleti che si sono cimentati con saldo e vigoroso spirito fascista nelle varie prove dei campionati e si è reso interprete della viva gratitudien di tutti per il privilegio loro accordato di poter trascorrere 4 giorni sul suolo amatissimo della Patria.

S. E. Bastianini ha quindi consegnato i numerosi premi in palio rallegrandosi con i vincitori. Dopo la premiazione il Sottosegretario ha parlato brevemente alle Camicie nere per recare loro il saluto del Ministro degli Esteri, per elogiare dell'ardore sportivo dell'audacia e della disciplina di cui hanno dato prova, per compiacersi dello spirito di fascisti e di italiani del tempo di Mussolini di cui sono dimostrati animati. Le ha esortate ad essere sempre fiere dell'onore loro riservato di portare la Camicia nera in terra straniera e a mantenere all'estero, dove hanno una funzione rappresentativa di primissimo ordine il contegno che si addice ai figli di questa nostra gloriosa e grande Patria.

Il Sottosegretario ha poi ringraziato il Prefetto, il Fedeale, le Forze Armate, Esercito e Milizia i tecnici della FISI, gli instancabili cronometristi e quanti nanno cooperato al brillante risultato della manifestabzione ed ha concluso elevando un pensiero all'Italia, al Re Impeatore e al Duce fra le più alte acclamazioni della gioventù presente. Dopo il canto di «Giovinezza» e un nuovo vibrante saluto al Duce, l'adunata si è sciolta. Il Sottosegretario agli Esteri è quindi ripartito per Roma. Stasera con treni speciali anche i convenuti al raduno sono ripartiti per le rispettive sedi. La coppa triennale «Galeazzo Ciano» è stata vinta dal Fascio di San Morits che ha conquistate quattro vittorie.

600 mila franchi rubati da un carro ferroviario

PARIGI, 17.

Alla stazione di Tolone i ladri hanno spiombato un vagone ferroviario, rubando una dozzina di casse contenenti 600 mila franchi in moneta da 10 e da 20 franchi della banca di Francia. *(Radio Stef.)*.

Gli esami di procuratore

ROMA, 17.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale si stabilisce che le prove scritte degli esami per la professione per procuratore per il 1938 avranno luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni seguenti alle ore dieci antimeridiane: lunedì 2 maggio diritto civile e commerciale, martedì 3 maggio diritto e procedura penale, mercoldì 4 maggio procedura civile. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1938 alla commissione esaminatrice nella Cancelleria della Corte d'Appello corredate dai prescritti documenti. Il numero del procuratore che potranno essere iscritti negli albi per l'anno 1938, eccetto quelli i quali hanno il diritto alla iscrizione senza limitazione, è il seguente per le indicate Corti d'Appello: Ancona 10, Aquila 20, Bari 45, Bologna 23, Brescia 20, Cagliari 9, Catania 15, Catanzaro 20; Firenze 21, Genova 25, Messina 18, Milano 52, Napoli 72, Palermo 36, Roma 61, Torino 35, Trieste 13, Venezia 30, Roma 17.

Biglietti da dieci lire

La validità delle monete d'argento vecchio conio

ROMA, 17.

Con decreto ministeriale pubblicato nella odierna «Gazzetta Ufficiale» è autorizzata la fabbricazione e la emissione di biglietti di Stato da lire dieci per l'ulteriore importo di lire un miliardo e centocinquanta milioni. Fermi reste per le monete di argento da lire venti e da lire dieci già in circolazione prima della istituzione delle nuove monete contemplata dal R. D. L. 9 luglio 1936 XIV N. 1674 le data di cessazione dal corso legale ed il termine per il cambio rispettivamente prorogati al 31 dicembre 1937 ed al 31 dicembre 1938 Le altre monete di vecchio conio d'argento da lire cinque e di bronzo da lire 0,10 e da lire 0,05 cessano di aver corso legale con il 31 dicembre 1945 e potranno essere cambiate al valor nominale fino al 31 dicembre 1947.

Reclute denutrite

BUENOS AIRES, 17.

Lo scrutinio della leva relativa alla classe 1917 conclusosi in questi giorni ha accertato nella provincia di Corientes un'allarmante numero di riformati che raggiungono il 75 per cento degli iscritti per difetti fisici dovuti ad uno stato permanente di denutrizione. La «Prensa», gettando un grido d'allarme, scrive che le autorità debbono accertare lo stato fisico della popolazione argentina di 20 anni di età, affermando che negli ultimi dieci anni in tutta la repubblica la percentuale dei giovani risultati non atti al servizio militare ha raggiunto l'eloquente cifra del 41,91 per cento. *(Radio Stef.)*.

Società inglesi di calcio oberate di debiti

LONDRA, 17.

Si calcola che le società di calcio inglesi le quali erano da tempo in grave dissesto finanziario, abbiano chiuso l'anno con un disavanzo complessivo di almeno mezzo milione di sterline. Due delle principali società sono in pericolo immediato di dover dichiarare fallimento perchè le banche pretendono la immediata copertura degli anticipi fatti. Altre società hanno così grossi gravami di debiti, che i proventi delle gare bastano appena al pagameto degli interessi.

La lotta religiosa divampa nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 17

Il governo messicano ha rafforzato la guarnigione di Vera Cruz; temendo nuovi violenti scontri fra cattolici e comunisti in seguito all'incendio di una chiesa che era stata riaperta al culto cattolico.

Notizie in breve

DALL' ESTERO

E' stata fondata a Praga una società commerciale cecoslovacco-italiana avente lo scopo di favorire gli scambi con le terre dell'Impero italiano.

Il ministro ungherese della giustizia Luzar, il quale è convalescente. partirà nei primi di febbraio per l'Italia per trascorrervi un periodo di riposo.

Tra la Svizzera e la Lettonia è stato concluso un accordo commerciale.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Chiusura della sottoscrizione al redimibile 5 per cento

ROMA, 17.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministro delle Finanze del 13 gennaio 1938 XVI che fissa al 20 gennaio 1938 XVI la data di chiusura della pubblica sottoscrizione al prestito redimibile cinque per cento.

Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

BORSA DI MILANO

Cambi	17	16
Parigi	62.15	62.50
Londra	94.95	94.95
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1058.—	1057.50
Svizzera	439.—	438.75
Vienna	359.17	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.95	72.95
Rendita 5%	93.02	93.07
Redimibile 1934 3.50%	70.25	72.35
Buoni Tes. 1940	101.50	101.50
Buoni Tes. 1941	102.57	102.57
Buoni Tes. 1943	92.70	92.60
Buoni Tes. 1944	98.82	98.85
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.65	88.65
I. R. I. Stet 4%	620.—	620.—
I. R. I. 4,50%	466.50	466.—
E.L.F.E.R. 4,50%	471.—	470.50
Pubblica utilità 6%	498.50	497.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	504.—	503.—
Credito Navale 5.50%	505.—	506.50
Edison em. 1931 6%	503.50	503.—
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di Elettr. 6%	502.—	502.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	999.50	1001.—
Mediterranea	564.—	566.—
Meridionali	977.—	979.—
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—
Cot. Olcese	503.—	502.—
Tessuti Stampati	1090.—	1091.—
Linificio Can. Naz.	564.—	565.—
Man. Rossari	678.—	680.—
Manif. Rotondi	543.—	543.—
Manif. Tosi	68.50	67.50
Manif. Cot. Merid.	286.50	286.50
Unione Manifatture	378.—	378.—
Lanificio di Gavardo	674.—	674.—
Lanificio Rossi	4200.—	4200.—
Lanificio Targetti	128.—	128.—
Cascami Seta	483.—	484.50
Chatillon	108.25	108,25
Snia Viscosa	543.50	546.—
Ansaldo	55.25	55.75
Ilva	239.—	238.—
Monte Amiata	99.—	99.50
Montecatini	191.25	191.—
Dalmine	219.50	217.—
Breda	243.25	243.50
Bianchi	111.—	112.75
Isotta Fraschini	31.25	31.50
Fiat	483.—	485.—
O. M. I. già Reggiane	94.75	95.—
Adriatica di Elettr.	218.—	217.—
C.I.E.L.I.	348.—	349.—
Dinamo	318.50	318.50
Edison	330.—	329.50
Edison postergate	232.—	231.—
Elettrica Bresciana	302.50	301.—
Valdarno	208.50	208.25
Emiliana	496.—	496.—
Forze Idr. Lig.	128.—	128.25
Cisalpina priv.	136.50	136.75
Cisalpina ord.	112.—	110.—
Saso	93.25	93.—
Sip	73.—	73.25
Tirso	145.50	145.—
Vizzola	549.—	549.—
Merid. Elettricità	300.—	300.25
Terni	290.50	291.—
Unes	11.80	11.80
Tecnomasio Ital.	108.50	109.—
Distillerie Italiane	208.50	209.50
Eridania	514.—	511.—

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 39

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Come il notaio lo aveva promesso, il testamento era pronto. Contando sull'esattezza del giovine, il notaio Mabillon aveva fatto chiamare i testimoni che erano lì da dieci minuti.

Con voce lenta e con una specie di solennità, il notaio lesse il testamento. Finita che ebbe la sua lettura:

— Non resta, disse, che da aggiungere il nome dell'esecutore testamentario: ho lasciato il posto in bianco.

— Allora, signor Mabillon, rispose Andrea, abbiate la bontà di mettere a quel posto il vostro nome.

— Ma, mio giovine amico...

— Ve ne prego signore.

— Lo volete assolutamente?

— E' un nuovo favore che domando alla vostra amicizia.

— Che sia fatto dunque secondo il vostro desiderio.

E il notaio Mabillon scrisse il suo nome, cognome e qualità.

Quindi Andrea, i testimoni e il notaio firmarono l'atto pubblico.

— Signori, è cosa fatta, disse Mabillon rivolgendosi ai testimoni, vi ringrazio.

Costoro se ne andarono.

Poco dopo, anche Andrea tolse commiato dal notaio.

— Adesso, disse fra sè, mentre risaliva in vettura, sono più tranquillo.

E mandò un sospiro di sollievo.

Si fece condurre in via di Chabrol. Aveva bensì il desiderio di vedere Maria; ma temendo di mancar di forza dinanzi a lei e di tradirsi, voleva soltanto avere le sue notizie.

La portinaia, che era quasi sempre rimasta al capezzale della fanciulla, era scesa allora appunto nella sua portineria.

— Ebbene, come sta ella? le domandò Andrea.

— Bene, benissimo; in questo momento ella dorme ed io ho approfittato del suo sonno per discendere.

— Non voglio disturbare il suo riposo, signora Durand; ma le direte che sono venuto a prendere le sue notizie.

— Sicuro che glielo dirò, e sarà contenta. Ah! la cara fanciulla, non pensa più a morire, adesso. Ma com'è possibile che abbia mai avuto una simile idea!

«Ha pianto molto nella giornata. mandava grossi sospiri, il che la sollevava un poco. E le facevo prendere le cose ordinate dal medico. Però, signor Andrea, quel buon vecchio dottore è un gran medico. Siatene certo. se non aveste avuto la fortuna di trovarlo per istrada, la povera Maria Sorel non esisterebbe più. Invece, le forze le tornano a vista d'occhio e adesso ella ha sulla guancia i suoi freschi e bei colori. Come ce l'ha annunziato il buon dottore, domani ella sarà guarita e non proverà più altro.

— Non monta, signora Durand. prestatele sempre le vostre buone cure, e credo che farete bene a passare la notte presso di lei.

— E' la mia intenzione, signor Andrea; hai dovete star quieto. L'amo vedete, quella cara bambina, l'amo quasi fosse mia figlia.

— La vostra affezione e il vostro amore per lei saranno ricompensati.

— Non ho bisogno di ricompensa, signor Andrea; quello che faccio è il mio cuore che me lo comanda.

— Lo so, lo so. Nonpertanto, signora Durand, la signora Maria può avere in questi giorni bisogno di danaro, e siccome io non so dargliene, consegnerò a voi una sommetta. Prendete, questi sono cinquecento Franchi, sono per voi e per lei in caso di bisogno e in attesa che mi sia permesso far di meglio.

Gli occhi della brava donna si erano empiti di lagrime.

— Ella vi amerà, signor Andrea, esclamò, vi amerà e spero, fra breve, di assistere al vostro matrimonio.

— Oh! guardatevi bene dal parlargliene.

— Sì, aspetteremo; ma vedrete, vedrete.

Ella prese i biglietti di banca, che si mise nel corpetto dell'abito, e il giovane se ne andò.

— Ah! che bravo ragazzo! diceva fra sè la portinaia. Per non amarlo bisognerebbe non aver cuore. Ma la signorina Maria ha cuore ed è il migliore che ci sia sulla terra.

XIV.

Il duello

Il dottor Balley si era alzato a buon'ora, perchè, venuto a piedi da Versailles arrivava alle cinque e mezzo allo stagno di Saint-Cucufà, dopo di essersi smarrito in mezzo ai boschi e aver perduto in tal guisa una buona mezz'ora.

Infine, sebbene avesse temuto per un istante di essere in ritardo, era il primo all'appuntamento.

Aspettò, seduto sopra il tronco rovesciato di un salice piangente i cui rami tuffavansi nell'acqua.

Alle sei meno un quarto una vettura comparve.

Il maggiore si alzò in piedi. La vettura andò a fermarsi dinanzi il laghetto dove i nenufari bianchi e gialli incominciavano a fiorire. Dal centro dello stagno, pesci di tutte grossezze muovevano a branchi verso la riva, sperando di avere gli alimenti che sono use a gettar loro le persone a spasso.

— Sono loro, disse il medico.

E salì precipitoso verso la vettura il cui sportello si era aperto.

Andrea e Filippo smontarono.

I tre amici si strinsero silenziosamente le mani.

Ad un cenno di Beaugrand, la vettura andò a collocarsi nel viale a destra dello stagno.

Andrea Clavière era pallido, aveva gli occhi smorti, ma sembrava calmo. Sebbene la sera fosse andato a letto a buonissima ora, non gli era stato possibile dormire. Donde il suo pallore e la spossatezza diffusa sui suoi lineamenti.

Dally guardò l'orologio.

— Credo che non ci restino più che pochi minuti da spettare.

— Preferisco aspettare che essere aspettato, disse Andrea.

Quasi subito udissi il rumor di una vettura unito a un rumor di zampe ferrate di cavalli che battevano il suolo.

Quelli che erano aspettati arrivarono.

La loro vettura, un landò tirato da due magnifiche bestie puro sangue, andò pur essa a fermarsi dinanzi lo stagno. Quattro persone scesero dal landò, il barone di Simiane, i suoi padrini e un medico.

Costoro, gravi e rigidi, salutarono i tre amici che, per i primi, si erano scoperti.

Il conte di Blanchevilla portava le spade in una guaina di sargia verde. Il medico del barone un astuccio sotto il braccio. Il medico militare aveva taluni dei suoi strumenti di chirurgia e un'intiera farmacia in una borsa di pelle, sospesa a tracolla.

Fontaride si avvicinò a Beaugrand.

— Se lo volete, signore, disse, ci interneremo sotto il bosco dove spero che facilmente troveremo un luogo favorevole al duello.

— Signore, rispose Filippo, siamo ai vostri comandi.

(Continua).